

L'ARCHIVIO ALLIATA, PRINCIPI DI VILLAFRANCA FONDO CORRERIA

Con la recente acquisizione al patrimonio archivistico nazionale dell'archivio Alliata, conservato presso l'Archivio di Stato di Palermo, si è aperto per gli studiosi uno spiraglio su uno spaccato di storia siciliana, che vede protagonista una nobilissima famiglia di origine pisana, certamente presente in Sicilia già dal secolo XV.

L'archivio, dotato dal 1990 di vincolo per il "notevole interesse storico" delle carte, attesta, con i suoi 3.417 pezzi, l'attività imprenditoriale della famiglia, attività ampiamente documentata a partire dal secolo XVIII, in misura minore per il periodo precedente, in diversi settori dell'economia isolana: dallo sfruttamento dello zolfo e del sale alla produzione del vino nell'azienda agricola di Salaparuta fino al più recente impegno nel campo della cinematografia.

Gruppi documentari ben individuabili all'interno dell'archivio in questione riguardano l'amministrazione dei principati di Villafranca e Scordia, della contea di Caltabellotta, oltre alla citata ducea di Salaparuta.

La documentazione consente, poi, di far luce su un aspetto finora poco attestato dell'amministrazione dell'Isola nei secoli XVII-XVIII, quello relativo al servizio postale, il cui appalto la famiglia ereditò grazie alla parentela con la nobile casa Zapata de Taxis, di origine spagnola, stabilitasi in Messina nella metà del secolo XVI, negli anni in cui venne investito della carica di Corriere Maggiore del Regno di Sicilia don Francesco Zapata.

Le carte Alliata ci permettono così di aggiungere un tassello significativo al mosaico di notizie che le fonti d'archivio forniscono sulla storia delle Poste di Sicilia.

Un cospicuo numero di volumi riguarda, infatti, l'ufficio di **Correria**, che fu in mano di Domenico Alliata dal 1738¹ e fu appannaggio della famiglia fino al 1786, anno in cui il servizio venne avvocato dalla Corte e non più concesso a privati.

Il principe Fabrizio Alliata e Colonna, investito, nel 1784 dell'*Officium Cursoris Majoris Postarumque Prefectura regni Siciliae* con il titolo di Supremo Prefetto delle Poste² si venne a trovare quindi nella situazione particolare di

¹ L'investitura di Domenico Alliata e Colonna a Supremo Prefetto delle Poste di Sicilia è documentata in Archivio di Stato di Palermo (d'ora in poi ASP), Prot. del Regno, b. 1661, fasc. 8464, anno 1739.

² ASP Conservatoria del R. Patrimonio, vol. 1176, c.180v, a. 1784.

ultimo titolare di un ufficio prima che questo venisse abolito e il relativo servizio demandato all'amministrazione regia.

Da qui la cura del principe nella raccolta di titoli utili a legittimare la sua posizione di Gran Prefetto delle Poste di Sicilia, l'esibizione dei crediti acquisiti presso la Corte regia e una ricca documentazione sulla provenienza dell'ufficio nelle mani della famiglia, da lui raccolta e utilizzata nella causa intentata contro il Fisco regio.

Correria: l'ordinamento archivistico

Il fondo Correria è stato ordinato estrapolando dall'archivio della famiglia Alliata un nucleo di scritture relative al servizio postale, che, corredate da indici interni coevi, costituivano l'originario archivio dell'ufficio. I volumi, successivamente confusi con gli oltre 3.000 pezzi dell'intero archivio di famiglia, hanno richiesto un paziente lavoro di individuazione e di analisi del contenuto, per un corretto inserimento all'interno del fondo che si è voluto ricostituire.

L'inventario contiene 194 pezzi, tra cui 17 buste di carte sciolte e 10 volumetti a stampa di scritture legali indirizzate al Principe Fabrizio, ed abbraccia gli anni 1540-1819, con atti in copia di epoca antecedente (a partire dal 1288).

La maggior parte dell'archivio è costituito da volumi e registri, alcuni con coperta in pergamena, altri in cartone; l'indicazione del contenuto, non sempre leggibile, è spesso riportata sul dorso e sulla coperta, tranne nei volumi restaurati in epoca recente, nei quali l'argomento, scritto sulla vecchia coperta, si trova all'interno del volume.

Si è cercata una guida al presente ordinamento nella vecchia numerazione, quando ancora presente, conservatasi nonostante la nuova rilegatura e, in certi casi, il restauro dei volumi più malandati. Molto utile inoltre la traccia indicata dalle coeve "giuliane".

Un ordinatore settecentesco, nel compilare la Giuliana dell'archivio di Messina³ nella *Nota di tutti li volumi di scrittura che esistevano nell'Archivio dell'ecc.mo sr. Pr. di Villafranca, e ciò oltre della scrittura sfusa*, elenca con i numeri da 1 a 66 i volumi attinenti alla Correria. Questo indice è stato molto utile in questo lavoro di ordinamento. Le indicazioni riportate nell'indice, infatti, trovano riscontro nella descrizione delle carte, scritta sul dorso o sulla coperta dei volumi, se ancora leggibile e danno notizia dell'argomento che lega insieme le carte di un volume, se mutilo o rovinato; aiutano inoltre a mettere nella giusta sequenza i volumi che trattano del medesimo affare.

Nel redigere l'elenco dei pezzi si è seguito il criterio di raggruppare nei primi numeri dell'inventario i volumi che raccolgono i privilegi relativi all'infudazione dell'ufficio e alla provenienza dello stesso nelle mani della fa-

³ Correria, 193.

miglia Alliata, collocare successivamente la documentazione che riguarda la normativa che regolava il servizio di Correria e l'ordinamento interno dell'ufficio, quindi le scritture che si riferiscono a questioni diverse sorte riguardo ai privilegi goduti dagli ufficiali di Correria e alle pretese estensioni di tali privilegi, le disposizioni sulle tariffe postali e sulle relative esenzioni, le competenze di foro privilegiato, infine le controversie con privati, università ed ufficiali del Regno, utenti privilegiati del servizio, la corrispondenza, segno di rapporti spesso conflittuali, tra l'ufficio di Correria e la R. Corte.

Alla fine si trovano i libri contabili, a partire dall'anno 1707 fino all'anno 1783, ma con parecchie lacune (mancano gli anni 1718, 1719, 1725, dal 1757 al 1761, dal 1763 al 1774). Chiudono l'elenco un indice e una "giuliana generale" di Correria, due volumi miscellanei che riguardano parzialmente l'archivio e infine le memorie legali, alcune a stampa, relative alla causa intentata dal principe di Villafranca contro il regio fisco, per il recupero dei crediti derivanti dall'acquisto dell'ufficio⁴.

Le note sono utilizzate nell'inventario per dare informazioni sulla presenza di documenti a stampa, carte allegate, documenti muniti di sigillo, oltre che per segnalare lo stato di conservazione, se cattivo, o i difetti nell'impaginazione e l'esistenza di un indice delle carte. È segnalata la presenza di sigilli, molti dei quali, settecenteschi, in ceralacca rossa e nera, contrassegnavano i fogli di "Parte". Questi accompagnavano la missiva inviata dalla regia Corte e dagli Uffici del Regno e contenevano il visto e la firma dall'ufficiale responsabile dell'ufficio di Correria, luogotenente del Corriere Maggiore, che riceveva l'ordine di spedizione; in certi casi nel foglio si trova la controfirma e il relativo sigillo dell'ufficiale di Posta nel luogo d'arrivo, a conferma dell'avvenuta ricezione della missiva.

Una tabella di raffronto collega la nuova numerazione alla precedente, che contraddistingue i volumi dell'intero archivio Alliata.

Prima di descrivere sommariamente le tipologie documentarie del fondo Correria, ci sembra utile tracciare una breve storia delle Poste in Sicilia, procedendo a ritroso fin dove le fonti d'archivio ci consentono di indagare⁵.

Storia del servizio postale in Sicilia

In epoca medievale il compito di recapitare la corrispondenza era affidato a messi inviati dall'autorità sovrana, che aveva necessità di far pervenire ordini a

⁴ I volumi 2215, 2216, 2217 e 2220 dell'Archivio Alliata riguardano la Casa alla Correria di Messina, il cui possesso era legato alla titolarità dell'ufficio di Corriere Maggiore, con i relativi titoli di provenienza.

⁵ Si veda in proposito L. Antonio Pagano, *L'Ufficio del Corriere Maggiore e il Servizio Postale in Sicilia prima dell'unificazione*, in *Rivista Italiana di Storia Economica e Sociale* 1, Milano (1963), Paolo Vollmeier *The Postal history of Sicily from its beginnings to the introduction of the postage stamp*, Busto Arsizio, 1998. Uno studio completo sul servizio postale in Sicilia è contenuto in Vincenzo Fardella di Quernfort, *La storia postale nel regno di Sicilia dalle origini all'introduzione del francobollo (1130-1860)* Bagheria, 2000.

funzionari e sudditi del Regno. Tali messi erano detti *nuncii* se si trattava di messaggeri particolari, con il compito di relazionare a voce sul contenuto della missiva o *cursores*, termine adoperato in Sicilia insieme al volgare *curreri*⁶, se corrieri ordinari. Si trattava di uomini di fiducia del sovrano, che venivano ricompensati con i proventi dell'erario regio. Si servivano di messaggeri privati anche vescovi ed altre autorità religiose⁷, e pure i commercianti affidavano il servizio a propri messi⁸. Con Federico II, in forza delle Costituzioni Melfitane, le università del Regno ebbero pure un servizio postale, demandato ai cosiddetti *nuncii jurati*.

Si ha notizia certa dell'esistenza di corrieri al servizio della regia Corte alla fine del XIV secolo: un registro di conti del Tesoriere del Regno Nicolò Castagna⁹ riporta un pagamento ad un *currerio* relativo all'anno 1398. Anche nei registri della R. Cancelleria di Sicilia si fa spesso riferimento a *nuncii* inviati presso religiosi o presso privati per recapitare ordini o disposizioni sovrane¹⁰. I registri angioini di Napoli¹¹ danno notizia dell'organizzazione del servizio postale di Corte, che faceva capo al cancelliere: era questo funzionario ad occuparsi del pagamento dei messaggeri (*cursores* se a piedi, *cavallari* a cavallo) con i proventi dei diritti di sigillo. Non si può parlare tuttavia di un servizio postale regolare e ben organizzato né a Napoli né in Sicilia prima del regno di Carlo V¹².

Fu Carlo V ad estendere il sistema postale, già attivo in Europa dal 1504, anche alla Sicilia, affidando, nell'anno 1518, l'incarico di Maestri maggiori di Posta in tutti i suoi Regni e Signorie ai fratelli de Tassis (G. Battista, Maffeo e Simone, nipoti di Francesco de Tassis, che dal 1490 fu Maestro delle Poste dei Paesi Bassi e figli di Ruggero, primo Maestro delle Poste austriache nel 1460 per concessione dell'imperatore Federico III).

Fu G. Battista de Tassis a realizzare il collegamento Madrid-Roma e da Roma la rete postale si estese fino a Napoli, da dove si stabilì il collegamento con Messina, nel 1540, mediante accordo viceregio, con l'istituzione delle 29 Poste di Calabria.

⁶ Cfr. ASP, Tr. Real Patrimonio, Lett. Viceregie reg. 186 c. 70 (anno 1495): nella nota a margine si legge *pro Petro Longu cursore*, nel testo lo stesso è detto *curreri*.

⁷ Il termine *nuncius* con significato di corriere al servizio di personaggi vicini al sovrano è attestato, tra l'altro, in ASP, Tabulario di S. Maria Maddalena, perg. 373 a proposito del *miles* Raimondo di Montesereno (a. 1344), in riferimento ad autorità religiose ed enti monastici si veda ad esempio, ASP, Tab. S. Martino delle Scale, perg. 377 (a. 1369), Tab. S. Maria Maddalena di Valle Josafat, perg. 499 (a. 1370).

⁸ Il Vollmeier, nel suo volume, (*op. cit.*, p. 13), pubblica una lettera del 1190 inviata da Messina dal *miles* Teobaldo Caboto in cui il nobile uomo si fa garante per tre personaggi della sua "familia" che avevano contratto un mutuo con due mercanti di Genova, ma non è documentato come sia stata recapitata la lettera agli interessati

⁹ Cfr. ASP, Miscellanea Archivistica II 34, c. 70

¹⁰ In ASP, R.Cancelleria reg.27 c.104v, si fa chiaro riferimento alle lettere inviate da Re Martino alle Università del Regno con le copie delle costituzioni appena approvate *in conestorū* dagli *ambaxiatori* delle città stesse (3 febr. 1396).

¹¹ Cfr. C. Manieri-Riccio, *Dei Grandi Ufficiali del Regno di Sicilia dal 1265 al 1285*, Napoli, 1872, pp. 122-124 in V. Fardella de Quernfort, *op. cit.*, p. 26 nota 49.

¹² Carlo d'Asburgo è stato definito *Il sovrano che decretò la nascita della Posta europea e del primo servizio postale nel regno di Sicilia* da Vincenzo Fardella di Quernfort (cfr. Sicil-Post Magazine, I, Palermo, giugno 2000), pp. 37-38.

In Sicilia venne nominato Maestro delle Poste, nel 1541, Ferdinando Enzinas (per la rinuncia di Salvo Perez¹³). Alla morte dell'Enzinas, la carica di Maestro delle Poste nel regno di Sicilia venne concessa, su designazione di Raimondo de Tassis, a don **Francesco Zapata**¹⁴ da Carlo V Imperatore.

La concessione venne estesa agli eredi Zappata da Filippo II, con privilegio dell'8 aprile 1565. Il titolare dell'ufficio, detto in Sicilia **Maestro Corriere** o **Corriere Maggiore**, percepiva un salario annuale di 30 onze l'anno e godeva del foro militare .

Alla morte di Francesco Zappata, l'incarico passò quindi al figlio don **Diego Giacomo Zapata**, marito di donna Vittoria de Tassis¹⁵, dei conti di Villamediana e, essendo ancora vivo Diego, venne concesso da Filippo II a **Giovanni de Tassis**, conte di Villamediana, che sarebbe dovuto entrare in possesso della carica alla morte del titolare. Ma donna Vittoria, morto il marito nel 1610, ottenne l'appalto del lucroso ufficio, al prezzo di ducati 13.881, per cinque anni, a decorrere dall'anno 1612; il contratto fu rinnovato per altri sette anni nel 1617.

Morto Giovanni, venuto quindi a mancare il titolare della carica, donna **Vittoria de Tassis** chiese a Filippo IV, in virtù dei meriti acquisiti presso la Corte dal suocero e dal marito, la concessione dell'ufficio, offrendo in pegno per sette anni la somma di 32.000 ducati castigliani, nell'anno 1624¹⁶. Ebbe successivamente la proroga dell'incarico per altri venti anni, dietro versamento di 6.000 ducati, nel 1626, ed infine versò 11.000 ducati nel 1639 per aver rinnovato l'incarico alla sua famiglia per altri dodici anni¹⁷.

Morta donna Vittoria nel 1655, ereditò il titolo di Corriere Maggiore o Mastro di Posta il figlio **Vincenzo Zapata de Tassis** che lo trasmise alla figlia primogenita nata dal suo matrimonio con donna Antonia Lentini e S. Basile, **Vittoria iuniore**¹⁸. L'atto di possesso avvenne il 15 marzo 1661¹⁹.

Il possesso della carica non fu privo di problemi per la famiglia Zapata. Nel 1670 Vittoria iuniore aprì una vertenza con il regio fisco, perché, a se-

¹³ Il privilegio è del 30 maggio 1540, esecutoriato in Sicilia il 17 marzo 1541; cfr. Correria 183, a stampa, *Per l'illustre pr. di Villafranca nella causa della pretesa ricompra della Posta di Sicilia* (a. 1819).

¹⁴ Il privilegio fu emanato a Bruxelles il 30 aprile 1549 (San Martino de Spucches, *La Storia dei Feudi e dei titoli nobiliari di Sicilia dalla loro origine ai nostri giorni*, vol. X quadro 1997 p. 193, Palermo, 1941). Una copia del privilegio si trova al n. 4 del presente inventario.

¹⁵ Cfr. testamento di don Diego Zappata in Not. Crisafulli di Messina il 1 agosto 1565 (San Martino de Spucches, *op. cit.*, vol. X quadro 1997 p. 193).

¹⁶ Il privilegio di concessione, datato 7 febbraio 1624, si trova al vol. 4 dell'inventario.

¹⁷ *Ibidem*.

¹⁸ Questa ereditò oltre l'ufficio, anche la casa grande della Correria (che era la sede ufficiale della Posta), *consistente in diversi corpi, stanze, uffici, giardini*, sita in Messina, *nella strada mastra, vicino la cantonera dei PP. di S. Nicolò dei Gentilomini*, acquistata da d. Francesco Zapata. Cfr. Correria 40 *Scritture attinenti alla casa Zappata. - Privileggi dell'Ufficio di Corriere Maggiore, compra della casa della Correria ed acqua per uso di essa, capitoli matrimoniali, fedi di morte delli sigg.ri Zappata ed altre diverse*. Sulla Casa alla Correria e sulla lite con il Sr. Sollima, proprietario di un fabbricato limitrofo, cfr. anche A. Alliata, voll. 2215, 2216, 2217, 2219.

¹⁹ ASP, A. Alliata, vol. 2220.

guito di nuovi provvedimenti riguardanti i possessori di pubblici uffici, la Corte aveva annullato i precedenti contratti stipulati con la sua famiglia e chiedeva la restituzione delle somme percepite in eccesso rispetto alle quote fissate dalla Costituzione Prammaticale sul servizio di Correria emanata nel 1584 dal vicerè Marc'Antonio Colonna.

Si venne poi ad una transazione, nel 1709, in virtù della quale il Fisco rinunciava alle sue pretese e s'impegnava a continuare a dar corso al versamento annuo di 1.200 onze²⁰, Vittoria, da parte sua, prometteva di pagare altri 5.000 scudi alla Corona e di mantenere a sue spese le due "feluche dei dispacci" che assicuravano il collegamento della Sicilia con Roma, essendo allora Napoli occupata dall'esercito imperiale.

Era questa la situazione dell'ufficio quando nel 1713 ne divenne titolare **Vincenzo Di Giovanni Napoli**, Principe del Sacro Romano Impero, duca di Saponara, nipote ed erede universale di donna Vittoria, morta senza figli. Poiché la transazione era stata ricusata da Filippo V, in quanto priva di approvazione regia, quando il governo di Sicilia passò a Vittorio Amedeo di Savoia, nel 1713, il duca chiese ed ottenne dal nuovo Sovrano la conferma nella carica, secondo quanto disposto dall'accordo precedente.

Altri guai sopraggiunsero con il governo di Carlo VI d'Austria; l'imperatore infatti aveva disposto l'avocazione dei pubblici uffici alla Corona, in attesa di valutare i titoli dei possessori delle singole cariche. Dopo un'attesa di tre giorni presso la corte di Vienna, grazie ai meriti ottenuti per i servizi resi alla Corte Imperiale, il duca ottenne in feudo l'ufficio, con privilegio datato Vienna 20 ottobre 1728²¹.

Ereditò l'ufficio da Vincenzo Di Giovanni **Vittoria Di Giovanni Pagano** e, in quanto dotatario di donna Vittoria per matrimonio contratto nel 1731, **Domenico Alliata** ne ricevette l'investitura nel 1738. Alla morte di donna Vittoria, subentrò nella carica di Corriere Maggiore **Fabrizio Alliata Colonna, principe di Villafranca**, che assunse nel 1784 il titolo di **Supremo Prefetto delle Poste** e lo conservò fino al 1786, anno in cui Ferdinando I di Borbone decise di incamerare l'ufficio²². Inutile fu la lunga vertenza aperta tra il principe e il Regio Fisco, di cui rimane traccia nella documentazione d'archivio con un gran numero di memorie legali, allegazioni e difese giudiziarie a stampa²³, volte a dimostrare l'onere che gravava sull'ufficio e il grosso credito contratto dai possessori dello stesso con la regia Corte²⁴.

²⁰ La somma comprendeva il contributo mensile che il Corriere Maggiore versava all'ufficio di Napoli per le 29 Poste di Calabria.

²¹ L'atto originale di concessione si trova al vol. 2 dell'inventario

²² Una cronologia dei Corrieri Maggiori di Sicilia si trova in Vollmeier, *op. cit.*, p.19.

²³ Cfr. nn. 179-192 dell'inventario. Un riflesso della vertenza si riscontra anche nella carte del Tr. del R. Patrimonio (cfr. Pagano, *op. cit.*, p. 74, nota 22).

²⁴ Echi di tale vertenza si trovano in altri fondi archivistici conservati a Palermo. Si veda ASP Consulta di Sicilia, vol. 12, Tr. del R. Patrimonio, Num. Provv., vol. 1111, *Vol. di scritture presentate dal pr. di Villafranca nella causa con il R. Fisco*, anno 1814.

Dal 1786 le Poste furono gestite, su incarico del Re, da un Ispettore Generale delle Poste del Regno, successivamente detto Soprintendente Generale delle Poste (dal 1804 Poste e Procacci) del Regno, dipendente dal Ministero degli Affari Esteri e di Alta Polizia²⁵. La Corte di Napoli fu però costretta, a seguito della causa intentata dal principe di Villafranca e discussa presso la Consulta di Sicilia (relatore il ministro Saverio Scrofani) a rimborsare all'ultimo possessore dell'ufficio la somma di ducati 110.824, come compenso del prezzo pagato alla Corte, in diverse soluzioni, per ottenere la concessione del servizio.

Correria: aspetti regolamentari

L'archivio di Correria raccoglie una ricca documentazione relativa alla normativa sul servizio di posta e alla regolamentazione dell'ufficio, per il periodo compreso dalle carte.

Nell'archivio si trovano numerose lettere viceregie, biglietti della Real Segreteria, istruzioni interne dell'ufficio indirizzate a Luogotenenti, Corrieri e Distributori, oltre copie a stampa di bandi e di ordini viceregi, con cui venivano promulgate singole norme sul servizio di posta, prospetti degli itinerari di viaggio (*camini dei corrieri*), tabelle dei giorni delle partenze, tariffe postali per dentro e fuori regno.

Capitoli ed Ordinazioni sulla Correria vennero emanati nel 1557 dal vicerè Juan de la Cerda, duca di Medinaceli, che fissò alcune regole destinate a durare nel tempo.

Nel 1633 vennero nuovamente promulgati alcuni capitoli del “Bando sulla Correria del duca di Medinaceli” e ne venne ordinata l'esecuzione in Sicilia.

Nel Bando si vietava a chiunque di tenere una Casa di Correria o svolgere l'ufficio di Corriere con proprie mule e cavalcature senza la licenza del Corriere Maggiore, di “mettere o levare poste o procacci” tranne se si trattava di persona appositamente scelta dal maestro Corriere; si permetteva agli addetti alle poste di tenere pugnali senza spada e ogni tipo di armi offensive e difensive senza l'autorizzazione della Deputazione del Regno, eccettuate solamente “scopette e scopettine parate e stiletti”, che erano vietate nelle città e nei luoghi abitati.

I Corrieri e le persone salariate addette al servizio di posta, “oltre li genti di Casa” non dovevano superare il numero di 20 nella città di Palermo, 15 a Messina, 6 a Siracusa e Catania, 4 a Trapani, 3 per Termini, Sciacca e Licata; il numero di 6 in qualunque città si trovasse S.E. il vicerè. Si davano poi disposizioni sul foro privilegiato che era appannaggio degli ufficiali di Correria²⁶.

Risale al periodo di viceregno di Marc'Antonio Colonna la *Costituzione*

²⁵ L'archivio dell'ufficio delle Poste e Procacci (1819-1861), è conservato a Palermo (ASP, Amministrazione Generale delle Poste e Procacci).

²⁶ Correria, vol. 23, c. 233.

Prammaticale sopra l'ufficio di Corriere Maggiore di Sicilia, emanata nel 1584, le cui disposizioni rimasero pressoché invariate per quasi due secoli²⁷.

La Costituzione stabiliva, come prima regola, che il Corriere Maggiore potesse la sua residenza dove risiedeva la Corte e che avesse un suo Luogotenente in ogni città e terra del Regno; fissava poi il numero delle Poste ordinarie di Sicilia, in base alla divisione del territorio in tre valli (val di Mazara, val Demone e val di Noto). Il primo giorno del mese veniva inviato un corriere ordinario per ogni valle. Settimanalmente si spedivano corrieri ordinari da Palermo a Messina, per la Marina e per via di Montagna, da Palermo a Siracusa, da Palermo a Marsala, da Palermo a Licata, da Messina a Siracusa. Era regolamentato il tragitto da compiere e i tempi di percorrenza, differenti in base alle stagioni. Da aprile a settembre il viaggio durava 18 giorni per val di Mazara, 24 per val Demone e 20 per val di Noto. Da ottobre a marzo i tempi erano più lunghi: 24 per val di Mazara, 30 per val Demone, 26 per val di Noto.

Il corriere ordinario per Messina, per la Marina, partiva il martedì e rientrava il venerdì o il sabato, per la via di Montagna dal venerdì arrivava il lunedì o il martedì seguente, per Siracusa partiva il martedì, impiegava quattro o cinque giorni, secondo la stagione, per Marsala dal venerdì arrivava il sabato o la domenica, per Licata impiegava 4 giorni, da Messina a Siracusa due giorni e mezzo e tre nella stagione invernale.

Per luoghi fuori dal percorso ordinario si dovevano occupare del recapito delle lettere i Luogotenenti del Corriere Maggiore che si trovavano nelle terre comprese nell'itinerario principale, secondo una prestabilita ripartizione del territorio in zone di competenza dell'uno o dell'altro corriere ordinario.

La corrispondenza proveniente dalla regia Corte doveva essere trattata con cura particolare. Le lettere dovevano essere avvolte in tela cerata per proteggerle dalle intemperie. Il corriere ordinario o straordinario che recapitava la missiva di Corte, doveva certificare l'anno, il mese, il giorno e l'ora della consegna con un'annotazione scritta nella patente "a parte" che era obbligato a portare.

Venne così regolamentato l'uso del "Parte", uno speciale foglio con visto del Luogotenente del Corriere Maggiore che accompagnava la missiva inviata all'ufficio di Correria per la spedizione da uno degli uffici del Regno.

Lettere e dispacci viaggiavano in franchigia, se ad uso della Corte e dei pubblici ufficiali che godevano di tale privilegio, ma c'era l'obbligo di portare nella sovracoperta della posta da spedire la scritta "Parte ex officio".

Corrieri straordinari venivano utilizzati per particolari esigenze del servizio postale e vennero indicati nella Costituzione Prammaticale i soggetti che avevano la facoltà di servirsene. Il pagamento dei corrieri ordinari e

²⁷ Cfr. Correria, vol. 23, cc. 187-201. È del 1579 l'opuscolo *Ordini fatti sopra l'ufficio di Maestro dei corrieri del regno di Sicilia dall'Ill.mo et Ecc.mo Sig. M. Antonio Colonna duca di Tagliacozzo... Vicerè e Capitano Generale per Sua Maestà in esso regno di Sicilia*, Correria 36 (in ASP, TRP Memoriali, vol. 2394 *Piano dei crediti dell'Ill. Princ. di Villafranca contro il r. Fisco sopra l'ufficio della Posta* c'è una ristampa degli *Ordini...* del 1690 a cura di G. Epiro. Il volume è citato in A. Giuffrida *La finanza pubblica nella Sicilia del '500* Caltanissetta-Roma 1999, p. 359, nota 355).

straordinari avveniva su richiesta del Corriere Maggiore presso la Conservatoria del R. Patrimonio.

Al Corriere Maggiore spettava un salario di onze 30 l'anno.

Con dispaccio viceregio 20 agosto 1551 erano state create 29 Poste in Calabria, ciascuna con due uomini e due cavalli, un Maestro di Posta e due barche, una a Messina e una alla Catona, per il trasporto delle lettere. Poiché per quella via giungevano i dispacci da Napoli, il Corriere Maggiore di Sicilia era obbligato a partecipare alle spese del servizio e al mantenimento delle barche; gli veniva perciò accreditata dalla Corte di Napoli la somma annuale di onze 914.15²⁸.

Il pagamento dei corrieri ordinari, di cui si fa cenno negli *Ordini fatti sopra l'ufficio del Maestro de Corrieri del regno di Sicilia* del 1579²⁹, venne fissato nella Pandetta del pagamento ai Corrieri dell'anno 1584, inserita nella Costituzione Prammaticale del vicerè Colonna³⁰. Per il viaggio che i Corrieri ordinari facevano all'inizio di ogni mese per le tre valli, il salario per tutti e tre era di onze 13; la tariffa era poi di un'onza e 24 tarì per il viaggio Palermo-Messina e ritorno, di un'onza e 24 tarì per Palermo-Siracusa e ritorno, 29 tarì per Marsala e ritorno, con sosta a Trapani, di un'onza e 15 tarì per Palermo-Licata e ritorno; per altri tragitti entro il regno la tariffa era di tarì quattro e grana dieci per ogni 24 miglia di viaggio.

Per le esigenze della Regia Corte si utilizzavano poi sedici Corrieri straordinari, che in parte risiedevano a Palermo e in parte in Messina, alle dipendenze dello straticoto e del regio Secreto, pagati prima tarì 4 e grana 10 e con gli aumenti stabiliti dal duca di Maqueda nel 1600, tarì 5 per ogni 24 miglia, a cura di un razionale del Real Patrimonio³¹. Il Corriere Maggiore aveva l'obbligo di tenere il conto generale dei pagamenti effettuati per il mantenimento di corrieri ordinari e straordinari, per periodi di sei mesi³².

I corrieri ordinari e straordinari, i luogotenenti (che si trovavano nelle città di passaggio dei corrieri) e i distributori di lettere e dispacci per svolgere il loro lavoro dovevano ottenere una patente immatricolata nell'Udienza Generale³³; godevano della franchigia di tarì 1 (i tenenti) e grana 10 (i distributori), sulle lettere proprie, ma soprattutto avevano i privilegi del foro di guerra, della milizia terrestre e del porto di armi proibite. Con gli aumenti del 1600 aumentò pure la tariffa da pagare ai corrieri ordinari: onze 2.6 nel percorso da Palermo a Messina, e Palermo e Siracusa e ritorno, onza 1.6 nel tragitto per Marsala, passando da Trapani e ritorno, per Licata e ritorno onza 1.25.

²⁸ Cfr. Correria, 49.

²⁹ Cfr. Correria, 36, cc. 72-82, vedi nota 27.

³⁰ Cfr. Correria 23 cc. 187-202.

³¹ *Ibidem*, cc. 211-212.

³² Nel vol. 7 dell'inventario *Salari annuali che si sono pagati per il passato alli Ministri della Correria di Palermo e Messina loro obbligo ed esercizio che potrebbero aumentarsi nella presente amministrazione, ragioni e motivi rappresentati alla Suprema Direzione*. Il volume, non datato, è successivo alla concessione dell'ufficio a d. Vincenzo di Giovanni, Zapata e Taxis, pr. del SRI e duca di Saponara (1727).

³³ Nel vol. 855 dell'archivio Alliata si trova una *patente* di distributore delle Poste di Petralia Sottana rilasciata dal pr. di Villafranca a d. Rosario Giliberti (15 giugno 1753).

I Postiglioni portavano le lettere fuori dai tragitti ordinari ed erano pagati dai Comuni.

Dal 1598, istituitesi le tratte Palermo-Catania, Catania-Messina e Messina-Catania, un R. Dispaccio (7 marzo 1598) regolamentò il nuovo servizio.

La Città di Catania pagava al Corriere Maggiore la somma di onze 50 l'anno; tale pagamento venne regolarmente effettuato fino al 1690, anno in cui la città fu colpita dal terremoto.

Durante la guerra di Messina (1674), essendo precluse alla Sicilia le poste di Calabria, vennero istituite le "feluche del dispaccio" mantenute metà dalla R. Corte e metà dalla Correria del Regno di Napoli, ritenute di grande utilità per il commercio³⁴.

Sull'ufficio, da quando venne in possesso di donna Vittoria Zapata, gravava il diritto di mezz'annata, nella misura di onze 110; il pagamento venne effettuato a decorrere dal 1639, anno del privilegio di concessione dell'ufficio.

Nel corso del secolo XVII il servizio di posta si mostrava sofferente in Sicilia di parecchi mali e doveva affrontare difficoltà legate alla tortuosità dei percorsi e al cattivo equipaggiamento dei corrieri.

Che in Sicilia il servizio non fosse efficiente come nel resto dell'Europa si evince dalle carte dell'archivio.

Nel 1611 il procuratore del conte di Villamediana, don Giovan Battista Spinola, inviava al conte una relazione poco rassicurante sulla situazione dell'ufficio di Corriero Maggiore di Sicilia, che, a suo dire, era *di gran spesa e di poco utile* a differenza degli uffici di Napoli e Roma, dove, *per l'agilità di camini, sicurezza delle strade e concorso grande e continuo di passagiere*, le poste si trovavano a 8 o 10 miglia l'una dall'altra con servizi di posta settimanali, e i Corrieri maggiori avevano spese ridotte; in Sicilia, *essendo isola montuosa con camini aspri e difficili per il corso delle poste*, il Corriero maggiore doveva mantenere a sue spese quaranta cavalcature, ogni anno comprandone di nuove per sopperire a quelle perdute, doveva spendere poi grandi somme di denaro per rifornirle di orzo e paglia ed avere almeno trenta corrieri salariati che venivano pagati trenta scudi l'anno³⁵.

Anche la peste, calamità che affliggeva periodicamente l'Europa, influenzò negativamente il servizio, come risulta dalle misure adottate in tali circostanze per evitare il diffondersi dell'epidemia. Per ordine dalla Deputazione di Salute Pubblica, il Corriero Maggiore di Sicilia nel 1656 fu costretto ad ordinare che le lettere provenienti dall'Italia e dalla Spagna venissero *purificate* nell'aceto e con i profumi, dopo avere aperti i pieghi, che spesso ne venivano rovinati con grave danno per gli utenti³⁶.

³⁴ Cfr. Correria, vol. 7: *Pianta generale dello stato e del governo dell'ufficio di Corriero Maggiore nel Regno di Sicilia* (sec. XVIII).

³⁵ Ibidem, cc. 48 e segg. *Fatto attinente all'ufficio di Corriero Maggiore* (s.d.).

³⁶ Al vol. 36 della Correria, c. 83, *Memoriale di d. Vincenzo Zapata al vicerè*, si lamentano gli abusi dei giurati di Messina e di alcuni Deputati della Sanità a danno del servizio di posta (sec. XVII).

La situazione migliora nel sec. XVIII; durante il governo sabauda viene pubblicata dalla Stamperia Epiro una nuova “Nota delli giorni delle partenze e Camini delli Corrieri ordinari di questo Regno” (1713)³⁷; miglioramenti del servizio si rilevano poi grazie alla politica di riforme attuata in Sicilia durante il governo austriaco.

Si riferisce a questo periodo il nuovo “Regolamento sopra le franchegie del porto di lettere di Regno e fuori Regno” emanato nel 1727 da Filippo Conte di Sinzendorff³⁸ e un Bando sulle Tariffe postali del 1725.³⁹

Il Regolamento del 1711

Nel 1711 vennero emanate da Filippo V di Borbone ed indirizzate alla marchesa donna Vittoria Zapata de Tassis, a quel tempo concessionaria del servizio, le “Istruzioni dell’ufficio dell’illustre Corriere Maggiore di questo Regno novamente disposte per il buon governo e retta amministrazione del medesimo”⁴⁰, che riprendevano, aggiornandoli, i principi ispiratori della “Costituzione Prammaticale sopra l’Ufficio di Corriere Maggiore di Sua Maestà in Sicilia” del vicerè Marc’Antonio Colonna del 1584.

Potrebbe stupire il lettore di oggi la modernità contenuta nelle norme che regolavano il servizio; tali disposizioni si distinguono per l’attenzione particolare rivolta ad obiettivi di segretezza e di efficienza, in linea con le più recenti tendenze in materia di pubblica amministrazione.

Il settecentesco regolamento postale così comincia:

“Per l’accerto del real servizio e conservazione dello stato e buon governo, l’esperienza dimostra essere una delle più importanti la cura e diligenza che si deve avere nell’ufficio di Corriere Maggiore, acciocchè li dispacci e lettere che a diverse parti occorre mandare e le risposte che dalle medesime devono venire, vadano e vengano con diligenza et a buon ricapito e se negligenza succede si conosca l’origine e la colpa per correggerla e castigarla et essendo cosa giusta e ragionevole per l’effetto suddetto che coloro che amministrano l’ufficio di Corriere Maggiore abbiano regole ordinate per sodisfare alle loro obbligazioni.

Perciò havendosi viste et intese alcune cose bisognevoli di rimedio, si statuisce e comanda che l’ufficio dell’illustre Corriere Maggiore di questo Regno sia nell’avvenire governato nel modo che siegue”.

Si danno quindi le istruzioni ai Luogotenenti del Corriere Maggiore, nominati in ogni città e terra del Regno⁴¹.

Dopo aver precisato che il servizio deve innanzitutto favorire il Sovrano

³⁷ Cfr. Correria 112.

³⁸ Cfr. Correria 19.

³⁹ In Correria 93, tra l’altro, *Tariffa delle tasse in moneta di Sicilia delle lettere di fuori regno e affrancamento di essa*, Palermo, Stamperia Epiro, 1725.

⁴⁰ Cfr. Correria, vol. 107. La data si evince dai riferimenti cronologici contenuti nel testo.

⁴¹ Al vol. 55 dell’inventario c’è una “patente” di Luogotenente delle Poste di Siracusa (anno 1731).

e, secondariamente il pubblico commercio, si ordina ad ogni Luogotenente di tenere, nella propria casa, una cassetta con una

“firmatura e sua chiave, con un buco nella strada pubblica, acciocchè ognuno in qualunque ora possa buttare le lettere”

La chiave non poteva essere data ad alcuno e le lettere, una volta imbucate, non potevano tornare al mittente, salvo richiesta scritta con firma autografa da parte degli stessi, presentata personalmente presso la sede dell'ufficio di Correria e dopo il confronto tra la firma contenuta nella richiesta e quella riportata nella lettera.

Il testo continua così:

“Arrivando il Corriero ordinario con le lettere, dovrà il Locotenente con ogni attenzione e sollecitudine ripartirle a parte, dove non possa entrare nessuno e medesimamente non permetterà che alcuno entrasse nella stanza dove si doveranno distribuire ditte lettere per non succedere fraude in pregiudizio della fedeltà publica”.

Passando poi alla

“cura [che]⁴² si deve avere nel ricapito di qualunque lettera diretta a persona particolare”,

viene condannato l'uso di rimettere nel mazzo delle lettere quelle non distribuite, senza rendere conto del motivo della mancata distribuzione e si ordina ai corrieri di usare tutta la diligenza possibile nel recapito delle lettere e solo nel caso in cui non si riesca a rintracciare in alcun modo il destinatario, si riportino le lettere ai Luogotenenti di Palermo e di Messina, annotando il motivo del mancato recapito.

Il passo che segue riguarda poi la sollecita spedizione della missiva.

“Arrivando il Corriero ordinario dovrà il Locotenente darci sollecita spedizione per potere passare innante, senza esserci ammessa l'escusa che mangiasse o dormisse, poichè in qualunque ora dovrà scomodarsi per l'effetto suddetto, mentre il comodo pubblico si deve preferire al privato”.

Stabilite le tariffe⁴³ per lettere “sensiglie”, cioè di un solo foglio e per quelle con “sopracarta”, e dopo aver specificato l'obbligo di scrivere il nome del mittente sotto l'affrancatura, si elencano i privilegi che spettano ai corrieri, il modo di elezione degli stessi, i casi di franchigia postale, limitati alle più alte cariche del Regno⁴⁴.

“Il Posto della Correria”, continua il testo, “seu Casa dove si distribuiranno le lettere, doverà essere in parte pubblica e più comoda a quelli abitanti, dovendosi in tutto riguardare la pubblica utilità, mentre per tale fine è introdotto l'ufficio di Corriero Maggiore”.

⁴² Le integrazioni in parentesi quadre sono del redattore dell'inventario.

⁴³ Nel vol. 74 dell'inv., alla c. 33, c'è il Bando sulle tariffe postali del 1725. Un Regolamento sopra le francheggie del porto di lettere di Regno e fuori Regno venne emanato nel 1727 da Filippo Conte di Sinzendorff (cfr. Correria 19).

⁴⁴ Al vol. 97 dell'inv. (anni 1656-1750) c'è un elenco di ministri e ufficiali di Palermo e di Messina che hanno diritto alla franchigia.

A Palermo le lettere si distribuivano nella Casa Marchese, in piazza Cattolica, fino al 1734, poi nel Palazzo Alliata a piazza Bologna; successivamente, nella casa annessa alla chiesa di S. Cataldo e, dal 1871, nella chiesa del Carminello (S. Nicolò ai Bologna).

Diverse poi le raccomandazioni espresse dal legislatore riguardo l'obbligo della segretezza, contenute nelle Istruzioni ai

“Distributori di lettere delle città e terre del Regno”:

“Dovrà stare avvertente il Distributore delle lettere che nella stanza dove tiene e distribuisce le lettere non lasci entrare a nessuno per non succedere fraude, in detrimento della fedeltà pubblica, essendo l'ufficio assai geloso”.

Ai Corrieri straordinari⁴⁵, infine, si raccomanda di partire immediatamente, sia di giorno che di notte, e consegnare di persona il dispaccio, ritirando la ricevuta in coda al “Parte” [il foglio, con sigillo dell'ufficio di Correria, che accompagnava la posta proveniente dalla R. Corte], annotando il giorno e l'ora dell'arrivo.

Particolare cura veniva attribuita alla missiva giudiziaria. A proposito degli obblighi del Luogotenente sulla missiva da recapitare, il testo così recita:

“Non riceva scrittura o civile o criminale che prima non sia ben sigillata e con l'occhio di sopra ad istanza del Fisco o di parte. Le ricevute, che doveranno fare alli Mastri Notari per la consegna di dette scritture, dovrà essere una semplice ricevuta privata nella *giuliana*, di mano di detto Locotenente”.

Il settecentesco legislatore raccomanda poi, nelle soste necessarie, una costante vigilanza alle “baligie”, dalla cui vista gli addetti al servizio non si dovevano mai allontanare, anche nei momenti di riposo nelle “Posate” o nei “Fondachi”. Qualunque impedimento, compresi i motivi di salute, doveva essere adeguatamente giustificato presso il locale Luogotenente di Correria.

Sull'operato dei corrieri vigeva un attento controllo da parte degli utenti, specie da parte delle Università del Regno; non infrequenti le denunce alle locali corti capitaneali contro i distributori di posta per mancanza di segretezza, incapacità o disattenzione⁴⁶. Attestati anche casi di falsificazioni di bandi, lettere e “parte”⁴⁷.

Non erano dotati di regolare salario né i Tenenti presenti nelle terre di passaggio né i Distributori, ma godevano di una franchigia di 10 grani per ogni loro lettera, e soprattutto godevano dei privilegi legati al servizio di Correria.

Si richiedeva pertanto da parte dell'amministrazione viceregia una pe-

⁴⁵ Al vol.105 dell'inv. c'è l'atto di nomina del corriere straordinario di Siracusa (1726).

⁴⁶ Cfr. Correria 92 (anni 1665-1726). La Corte capitaneale di Polizzi protesta con il Luogotenente del Corriere Maggiore per la presenza di Giacomo Silvestri nell'ufficio del distributore, giurati ed autorità ecclesiastiche di Terranova denunciano come incapace il distributore Giuseppe Greco; i giurati di Piazza scrivono una lettera al luogotenente del Corriere Maggiore, lamentandosi del distributore Calogero Montalto.

⁴⁷ Ibidem.

riodica conferma, a vantaggio degli addetti alle Poste, dei privilegi legati all'importante servizio, sotto forma di lettere osservatoriali, ordini viceregi e provviste, di cui c'è ampia traccia nell'archivio⁴⁸.

Una "Pianta Generale dello Stato e governo dell'ufficio di Corriero Maggiore del Regno di Sicilia", senza data, ma risalente all'amministrazione de Don Placido Marchese, Luogotenente del Corriere Maggiore nella città di Palermo, si trova nel vol. 7 del presente inventario.

Oltre ai nominativi degli Ufficiali delle Poste del Regno, nel volume si trova un'interessante documentazione su: Tasse pagate dai corrieri ordinari, aggiornate al 1726, su tariffe postali per lettere di fuori Regno, su itinerari dei corrieri ordinari. Di questi è inoltre indicato il numero.

I Corrieri ordinari erano 17 nella tratta Messina-Siracusa e altri 15 così distribuiti: 5 Palermo-Messina (via mare e via montagna), 2 Palermo-Siracusa, 2 Palermo-Catania, 2 Palermo-Trapani, 2 Palermo-Noto, 2 Palermo-Licata. Pagavano ai distributori le decime e introitavano l'importo delle lettere del Regno, tranne quelle in franchigia.

I Corrieri straordinari erano 8 (successivamente divennero 13), percepivano 18 tari al mese e 1 al giorno oltre al mantenimento del mulo ossia l'approvvigionamento di orzo e paglia e le spese di stallaggio.

Il servizio postale venne utilmente sfruttato dall'autorità politica per la diffusione di ordini e provvedimenti spesso di grande importanza per la sicurezza dello Stato. Ciò è evidente nelle carte d'archivio dell'ufficio, che in certi casi contengono documenti postali che accompagnavano importanti missive da recapitare a funzionari del Regno, in esecuzione di comandi sovrani.

Un volume dell'inventario⁴⁹ contiene lettere circolari indirizzate ai comuni delle tre valli di Sicilia per la diffusione di un Bando relativo alla fuga di detenuti, disertori e servi; lo stesso volume conserva il testo originale di un comando militare per l'immediata cessazione di ogni conflitto, sia di terra che di mare, in forza dell'armistizio firmato dalla Corte di Madrid nel 1720, all'ingresso della Spagna nella "Quadruplici Alleanza".

Si segnala infine un documento del 5 dicembre 1761 con cui Bernardo Tanucci comunica al Luogotenente di Messina di aver assunto, su incarico regio, la Sovrintendenza delle Poste del Regno⁵⁰.

La storia del servizio postale in Sicilia, passato nel 1785 alle dirette dipendenze della Corte Regia, può essere fruttuosamente continuata, per il periodo borbonico, nelle carte dell'Amministrazione Generale delle Poste e Procacci del Regno, istituito creato con decreto 10 novembre 1819, n. 1756, il cui archivio si conserva presso l'Archivio di Stato di Palermo.

RENATA DE SIMONE

⁴⁸ In Correria 113 un ordine a stampa del vicerè Fogliani del 10 marzo 1764 conferma le precedenti disposizioni sull'ufficio.

⁴⁹ Vol. 108.

⁵⁰ Vol. 25, c. 212.

Numero	Oggetto	Anni	Note
1	Privilegio dell'imperatore Carlo VI d'Austria con cui si concede l'ufficio di Corriere Maggiore nel Regno di Sicilia a Vincenzo Di Giovanni Zapata e Taxi, Pr. del S.R.I. e duca di Saponara. Firma autografa dell'Imperatore. Il volume è in pergamena con coperta in pelle e sovraimpressioni in oro. cc. 20	1727	Allegati diplomi a stampa di nomina di corrieri e distributori di posta (Troina 1771; Gualtieri 1753 e 1760). Tracce di sigillo pendente di cera rossa in teca di legno.
2	<i>"Privilegium Postarum Siciliae"</i> . Volume in pergamena che contiene l'atto di investitura dell'ufficio di "Cursore Maggiore" delle Poste di Sicilia <i>ultra Pharum</i> in persona di Vincenzo Di Giovanni, duca di Saponara, che lo eredita da donna Vittoria Zapata e de Taxis, titolare dell'ufficio per privilegio di re Filippo IV di Spagna del 7.2.1624. Sono elencate nell'inserito contratto di concessione, in vari punti, tutte le pertinenze dell'ufficio. cc. 100	1728	Allegato al volume un sigillo di cera rossa in teca di metallo di re Filippo IV di Spagna, probabilmente staccato dal privilegio originale del 7 febr. 1624 conservato al n. 4.
3	Esecutoria della "nuova concessione dell'ufficio del 1727". All'interno del volume: <i>Regalia Rei Cursorie seu officium Cursoris Majoris Postarumque Prefecturam ultra Pharum cum titulo Supremi Magistri Postarum ...</i> in favore di Vincenzo Di Giovanni Zapata e Taxis, principe del S.R.I. e duca di Saponara. Il privilegio di concessione in <i>feudum nobile</i> , da trasmettere ad eredi e successori di entrambi i sessi in perpetuo è datato Vienna 28 giugno 1727. cc. 34	1731	
4	"Acquisto dell'ufficio di Corriere Maggiore, pagamenti..... e crediti convertiti in capitale per la transazione del 1709". Contiene, tra l'altro, in originale: Privilegio di Filippo IV, in pergamena, di concessione dell'ufficio di Corriere Maggiore a donna Vittoria Zapata e de Tassis (7 feb. 1624); Ordini reali dello stesso sovrano, in 19 punti, sull'ufficio di Corriere maggiore (12 luglio 1639). cc. 144	1565-1711	Indice.
5	"Acquisto dell'ufficio di Corriere Maggiore nel 1624 - Altro dell'anno 1726. Originale". Volume di cautele della famiglia Zapata	1624-1803	Sigilli in ceralacca in buono stato di conservazione.

- e de Tassis riguardanti l'ufficio di Corriere Maggiore.
cc. 116
- 6 Registro dei decreti e diplomi imperiali, 1722-1734 Gli atti sono tutti in copia.
attinenti all'ufficio delle Poste del Regno di Sicilia
cc. 82
- 7 "Pianta generale dello Stato e del gover- secolo XVIII
no e dell'ufficio di Corriere Maggiore nel Regno di Sicilia".
cc. 50
- 8 "Concessioni, prezzo e fiscalie dell'uffi- 1655-1668 Indice.
cio di Corriere Maggiore", Alcune scritture riguardano il pagamento di 1200 onze annuali sulle Poste di Calabria.
cc. 112
- 9 "Scritture attinenti alla concessione, pri- 1549-1754 Indice.
vilegi e prezzo dell'ufficio di Corriere Maggiore del Regno di Sicilia, essendo padrona donna Vittoria Zapata e de Taxis". Albero genealogico della famiglia de Taxis.
cc. 550 Molti atti sono in copia.
- 10 "Notizie della provenienza dell'ufficio del 1540-1722
Regio Corso nella nobilissima famiglia Zappata e Di Giovanni, delle causali contenute nei reali privilegi e dei capitali impiegati in quell'ufficio".
cc. 486
- 11 "Notizie della provenienza dell'ufficio del 1540-1722
Regio Corso nella nobilissima famiglia Zappata e Di Giovanni, delle causali contenute nei reali privilegi e dei capitali impiegati in quell'ufficio".
cc. 446
- 12 "*Incartamentum cum scripturis pro illustre marchionissa Vittoria Zappata de Tassis domina officii Cursoris Maioris huius Regni contra spectabilem Procuratorem Regii Patrimoni*". 1688-1702 Indice.
cc. 274 Atti in copia di epoca anteriore.
- 13 "Scritture attinenti alle fiscalie contro 1670-1722 Indice.
l'ufficio di Corriere Maggiore ed alli crediti in tempo del governo spagnolo". Tra l'altro: Pignorazione dell'ufficio di Maestro Corriere da parte della R. Corte (1624); a c. 164 "Ripartimento del camino dei corrieri straordinari". Biglietto di

- S.M. per via della Contadoria Generale
 “sopra di accomodarsi le strade per la via
 della marina da Cefalù fino a Patti dalli
 giurati di cadauna città e terra (Cefalù,
 Pollina, Tusa, Motta di Fermo, S.
 Stefano, S. Fratello, Militello, Talamone,
 S. Marco, Naso, Piraino, Gioiusa,
 Guardia e Patti)” genn. 1716
 cc. 461
- 14 “Scritture attinenti all’ufficio e fiscalie 1671-1723 Indice.
 contro di esso ed altre attinenti alla tran- La numerazione è discon-
 sazione tra la R. Corte colla marchesa tinua.
 donna Vittoria Lanza e Zappata dell’ano-
 no 1709”. Tra l’altro: Bando a stampa del
 vicerè Spinola sulle felughe del dispaccio
 (1709).
 cc. 397
- 15 Transunto della “ratifica del contratto di 1703-1773
 transazione e accordo sulle doti di pa-
 raggio” tra Giuseppe Alliata e Paruta Pr.
 di Villafranca e donna Elisabetta Trelles
 e consorti. Nelle ultime carte c’è un
 estratto dell’atto di nascita di don
 Domenico Alliata e Colonna
 (01/08/1758) e l’annotazione della morte
 di don Giuseppe Alliata (01/03/1773).
 cc. 150
- 16 Crediti sopra la Posta. 1700-1785
 cc. 393
- 17 “Scritture attinenti alla difesa dell’ufficio 1709-1756 Indice.
 delle Poste del Regno di Sicilia contro l’I- Atti in copia di epoca an-
 stigatori Fiscali nell’anno 1761”. teriore.
 cc. 278
- 18 “Scritture diverse attinenti all’ufficio di 1719-1755 Indice.
 Corriere Maggiore in tempo della pos-
 sessione del sig. duca di Saponara e del
 sig. pr. di Villafranca e dispaccio cesareo
 decisivo sopra li cinque punti dell’ufficio
 per le pretenzioni di Napoli e concessio-
 ne *in feudum* dell’ufficio in persona del
 sig. duca di Saponara”.
 cc. 592
- 19 “Scritture attinenti all’ufficio di Correria 1688-1755 Indice.
 in tempo del possesso di S.E. sig. pr. di
 Villafranca per le controversie coll’offi-
 cio di Napoli ed elezione delli Luogote-
 nenti del Regno di Sicilia”. Tra l’altro, a
 stampa: alla c. 250 e segg. “Regolamento
 sopra le francheggie del porto di lettere
 di Regno e fuori Regno ordinato da

- S.M.C.C....”(28 giugno 1727); “Breve nota per il Corriere Maggiore del Regno di Sicilia contro le pretese dell’Ufficio di Posta del Regno di Napoli, compresi in 5 punti da esaminarsi e decidersi dall’E.E.SS: Conte di Sinzerdoff e Marchese di Rialp, i quali formano la Giunta della Suprema Direzione del Corso Pubblico” (15 febbraio 1731).
cc. 467
- 20 “Scritture attinenti all’ufficio della Correria: franchigie del Corriere Maggiore, dispaccio patrimoniale per la tassa dei corrieri straordinari ed altro”.
cc. 383 1665-1757
- 21 “Fiscalie e calcolo di capitali dell’ufficio”.
cc. 427 1624-1756 Indice.
- 22 “Volume di scritture attinenti alla lite con la Religione di Malta, ufficio di Napoli ed altri contro l’ufficio di Sicilia”. Tra l’altro: “Tariffa per la tassa in moneta di Sicilia delle lettere di fuori regno e affrancamento di esse ragguagliata a tenore del nuovo Regolamento promulgato in Napoli nel mese di aprile 1725”.
cc. 442 1725-1761 Indice. Atti in copia di epoca anteriore.
- 23 Allegazioni, memorie giudiziarie, Bando sulla Correria del duca di Medinaceli, “Costituzione prammaticale sopra l’ufficio di Corriere Maggiore di Sicilia”, lettere reali, assenti ed altro.
cc. 286 1568-1730 Indice e giuliana delle scritture.
- 24 Volume di atti riguardanti la legittimazione dei titoli per la concessione *in feudum* dell’ufficio di Corriere Maggiore di Sicilia.
cc. 233 1707-1727 Due indici, di cui il secondo coevo.
- 25 “Scritture relative all’ufficio di Corriere Maggiore: istruzioni per le lettere di Mantova, proposta di duplicarsi la staffetta in ogni settimana, pretesa per la franchezza delle lettere pretese dal secreto di Messina, Deputazione di Sanità ed altri ufficiali ecc...”. Nelle ultime carte: biglietto del Segretario di Stato Bernardo Tanucci al Luogotenente delle Poste di Messina con l’ordine di indirizzare a lui qualunque lettera riguardante l’ufficio di Correria, essendo stato incaricato della Soprintendenza delle Poste del Regno.
cc. 213 1720-1761 Indice.

- 26 “Lettere osservatoriali del Foro della Guerra che godono li foristi di esso officio ed altre per la mezz’annata in tempo della Marchesa d. Vittoria Lanza ed altre diverse”.
cc. 508 1661-1760
- 27 “Volume [che] contiene tutte le scritture raccolte da tutti li volumi dell’ufficio di Corriero Maggiore di questo Regno attinenti al foro militare che godono li forati dell’ufficio suddetto, principiando dalle Lettere Reali dell’anno 1622 sino all’anno 1760”.
cc. 474 1622-1774 Indice. Lettere osservatoriali e bandi a stampa.
- 28 “Scritture diverse attinenti all’ufficio di Corriero Maggiore formati nell’anno 1768”. Ordine, a stampa, dell’ufficio di Correria per la tassa sulla missiva proveniente dalla Francia (1741).
cc. 326 1701-1765 Indici parziali. Atti in copia di epoca anteriore.
- 29 “Furti accaduti a corrieri e loro difesa”.
cc. 229 1750-1770
- 30 “Scritture circa le lettere di Spagna, Corriero Maggiore di Milano e Corriero Maggiore di Roma; apoche del Corriero di fuori Regno”.
cc. 268 1673-1694 Editto a stampa del Cardinale Altieri, Camerlengo della Camera apostolica, sul pagamento del “porto delle lettere” (Roma 1673).
- 31 “Scritture sopra il litigio avuto con li Trapanesi per il foro di guerra dell’ufficio di Corriero Maggiore raccolte da me dr. don Placido Marchese e Strazzeri, barone della Statella Luogotenente dell’Illustre Corriero Maggiore in questa città di Palermo”.
cc. 106 1288-1701 Giuliana. Molti atti sono in copia.
- 32 “Volume di scritture della s.ra donna Vittoria e don Vincenzo Zapata de Tassis per la causa contro don Visconte Cicala, Luogotenente di questa capitale”.
cc. 1025 1604-1655
- 33 “Memorie della nobilissima e antichissima famiglia Zapata da Spagna venuta a Messina”.
cc. 180 1624-1686 Indice. C’è un atto in copia del 1546.
- 34 “Memoriali diversi” relativi all’ufficio di Corriere Maggiore.
cc. 469 1658-1764

- 35 “Scritture diverse attinenti all’ufficio di Corriere Maggiore: foro della guerra, staffetta ed altre delle università del Regno”.
cc. 500 1656-1732 Indice.
- 36 “Privilegi delle concessioni dell’ufficio di Corriere Maggiore: originali ed esecutorie di essi, istruzioni per l’ufficio e altre scritture attinenti all’ufficio suddetto”.
cc. 364. 1579-1677 Indice.
- 37 “Scritture attinenti a diversi affari dell’ufficio di Corriere Maggiore: per le tasse delli corrieri straordinari, salario di onze 30 l’anno, accordo con le università del Regno per il passaggio delli corrieri, ordini e pagamenti per le Poste di Calabria ed altri spettanti al detto ufficio ...”.
cc. 478 1625-1694 Indice. Molti atti sono in copia.
- 38 “Volume di apoche fatte dall’ufficio di Corriere Maggiore di questo Regno a favore dei precettori delle Valli ed università di esso attinente all’assento di onze 100 il mese per manutenzione delle 29 Poste di Calabria e fedeli del Real Patrimonio ed ordini per il puntuale pagamento di esse”.
cc. 642 1673-1692
- 39 “Scritture diverse attinenti all’Ufficio di Corriere Maggiore: religione di Malta, tassa delli corrieri per conto della R. Corte e alle onze 100 l’anno dovute sopra l’Ufficio a donna Antonia Lentini e S. Basile”.
cc. 263 1570-1725 Indice.
- 40 “Scritture attinenti alla casa Zappata: privilegi dell’ufficio di Corriere Maggiore, compra della casa della Correria ed acqua ad uso di essa, capitoli matrimoniali, fede di morte delli SS.ri Zapata ed altre diverse”.
cc. 150 1546-1584 Indice. Nelle prime carte albero genealogico della famiglia Zapata e stemma miniato.
- 41 “Scritture attinenti all’ufficio di Corriere Maggiore per le liti con il R.Patrimonio: per l’offerta fatta al Sr. Vicerè principe di Lignì da don Carlo Calcagni [luogotenente di Correria]”.
cc. 94 1672-1673 Indice.
- 42 “Scritture attinenti alle pretensioni fiscali contro l’Ufficio, fatti, allegazioni ed altre scritture in difesa di esso da parte del-

- la Marchesa d. Vittoria Lanza ed ordini per le onze 1200 l'anno spettanti al detto ufficio sopra la precettoria del Val di Mazzara".
cc. 200
- 43 "Atti, da inviare a Napoli, relativi a crediti arretrati dell'ufficio di Correria".
cc. 100 1631-1831
- 44 "Scritture diverse attinenti all'ufficio; calcoli delle rendite annuali di esso; pretese di crediti della R. Corte contro detto ufficio; controversie e decisioni di alcuni punti dopo la concessione fatta da S.M.C.C. in persona del Signor duca di Saponara e fatti diversi attinenti all'ufficio suddetto".
cc. 370 1605-1755
- Indice. Sono legati al volume alcuni fascicoli a stampa: due copie della "Memoria a pro dell'illustre princ. di Villafranca, Gran Prefetto delle Poste del Regno di Sicilia" di Giuseppe Maria di Lecce (1755); la "Pianta del camino delli corrieri ordinari" (1714), la "Pianta... per il governo del foro militare" (1728) ed alcuni Bandi.
- 45 "Scritture attinenti all'ufficio di Corriere Maggiore di questo Regno: suoi privilegi e varie istigazioni fatte dal regio Fisco contro di esso, difesa fatta dalla marchesa donna Vittoria Lanza in tempo del suo possesso, allegazioni fatte, calcoli dell'introito ed esito ed altre attinenti all'ufficio suddetto".
cc. 313 1612-1694
- 46 "Vol. 1° di scritture attinenti al foro militare e privilegi che godono i forati dell'ufficio di Corriere Maggiore del Regno di Sicilia".
cc. 417 1622-1678
- 47 "Vol. 2° di scritture attinenti al foro militare, e privilegi che godono li forati dell'ufficio del Corriere Maggiore del Regno di Sicilia".
cc. 349 1679-1760
- Indice.
- 48 "Volume della pertinenza [dell'ufficio di Correria] acquisto e possesso dalla famiglia Zappata de Tassis, ed oggi dall'Ecc. sig. pr. di Villafranca".
cc. 665 1726-1763
- Indice.
- 49 "Volume di scritture pello assegnamento fatto dalla R.C. delle onze 914.15 annuali, per metà delle 29 Poste di Calabria e per il mantenimento delle barche della 1551-1733
- Indice e "notando" delle scritture. La numerazione è discontinua.

- Catona alla città di Messina, come pure delle onze 30 annuali di salario come Gran Prefetto e all'incontro delle somme annuali si pagano dal medesimo alla R.C.”.
cc. 1200
- 50 “Rendite dell’ufficio delle Poste e somme dovute dal Gran Prefetto delle Poste alla Regia Corte”.
cc. 1006 1734-1768 Indice.
- 51 “Volume di scritture del privilegio del ‘ius proibitivo’ di tenere Correria, spedire corrieri, raccogliere lettere, e altri”.
cc. 410 1540-1764 Giuliana. Sono allegati molti bandi a stampa.
- 52 “Volume di scritture del privilegio del foro di guerra e dell’apportazione d’armi”.
cc. 450 1549-1766 Giuliana.
- 53 “Volume di scritture delle competenze di foro mediate tra la Corte della Correria con il Tr. della Regia Corte e Corti del Regno per i forati e le matricole delle patenti e sue risoluzioni”.
cc. 780 1760 Indice.
- 54 “Volume di scritture per la franchigia del porto delle lettere pretesa da diverse persone e sua risoluzione”.
cc. 600 1668-1753 Giuliana e “notando” delle scritture.
- 55 “Volume del privilegio di eliggersi Luogotenente ed Ufficiale di questa città di Messina e di tutto il Regno”.
cc. 275 1579-1751 Giuliana e “notando”. Il volume contiene diplomi originali di nomina degli ufficiali di Correria con sigillo in carta e una “patente” di Luogotenente delle Poste di Siracusa.
- 56 “Volume di scritture pelle coertioni fatte alle università del Regno debitorici per salari dovuti al Gran Prefetto”.
cc. 232 1661-1759 Indice.
- 57 “Volume del privilegio di essere esenti gli Ufficiali delle Corriere del Regno dal servizio militare, alloggio di militari, passar mostra ed altri impieghi”.
cc. 87 1675-1770 Giuliana.
- 58 “Volume del dovere gli Ufficiali del Regno di mandare per via del corso pubblico tutte le scritture, informazioni ed altri”.
cc. 70 1659-1735 Indice.

- 59 “Volume attinente alla esenzione di esser
reviste le baligie ai Corrieri”.
cc. 42 1634-1755 Indice.
- 60 “Volume delle franchigie godute dal-
l’Ecc.mo pr. di Villafranca come Prefetto
Supremo delle Poste”.
cc. 175 1640-1748 Indice e “notando delle
scritture”.
- 61 “Volumetto attinente alle franchigie spet-
tanti al signor Prefetto delle Poste”.
cc. 65 1745-1782 Indice. C’è la copia di un
atto del 1736.
- 62 “Volume attinente al diritto di mezza an-
nata e pagamenti fatti alla R. Corte dal
Gran Prefetto delle Poste”.
cc. 178 1632-1734 Indice. È inserito un ma-
nifesto a stampa del-
l’Associazione Musicale
Italiana del sec. XX°.
- 63 “Volume di scritture attinenti alla proi-
bizione di mandarsi oro, argento, ed altri
nelle lettere”.
cc. 24 1695-1754 Indice.
- 64 “Volume attinente alle providenze date
per accomodarsi li camini ove passano i
corrieri”. Si tratta delle strade da Palermo
a Messina.
cc. 52 1679-1765 Indice.
- 65 “Volume attinente alle onze 150 annuali
che si pagano dalla Regia Giunta
Gesuitica per il porto di lettere”.
cc. 63 1767-1769 Indice.
- 66 “Pella restituzione della scrittura di
Correria in potere degli eredi del mar-
chese della Rajata e per pagarsi dalli det-
ti eredi le somme dovute all’ufficio delle
poste di Napoli e per il *ius eligendi* il
Luogotenente di Palermo”.
cc. 230 1735-1756 Indice.
- 67 “Per la questione avuta col Protonotaro
del Regno che pretese godere il Parto”.
Il “Parte ex ufficio” era un visto postale
che accompagnava la corrispondenza
che viaggiava in franchigia, prerogativa ri-
servata ad alcune magistrature del
Regno: G. Corte, Tr. del R. Patrimonio,
Udienza Generale, Avvocato Fiscale ed
altre.
cc. 36 1704-1754 Indice.
- 68 “Questioni diverse avute con la religione
di Malta”.
cc. 130 1683-1764 Indice.

- 69 “Competenza eccitata al 1705 tra la Gr. C. Criminale e l’Auditore Generale per il foro di guerra preteso godersi dal cocchiere del Luogotenente di Siracusa e sua determinazione contro il Gr. Prefetto delle Poste”.
cc. 180 1624-1705 Indice.
- 70 “Questioni avute colla R. Corte per il Gioco del Lotto di Napoli e la pretesa dell’Ufficio per il pagamento delle straordinarie spedizioni”.
cc. 76 1745-1762 Indice.
- 71 “Questioni col Tr. del Santo Ufficio per la franchigia delle lettere che finiron con la transazione”.
cc. 166 1683-1754 Indice.
- 72 “Scritture attinenti alli diritti si esigono pelle lettere di Roma ed Italia e pelle questioni avute coi negozianti”.
cc. 176 1703-1736 Indice.
- 73 “Tariffa dei dritti che si esigono dall’ufficio di Correria di Messina per le lettere di Regno quanto per fuori Regno con alcune pretenzioni”.
cc. 53 1725-1761 Indice. Due documenti coevi non legati.
- 74 “Tariffa de’ diritti che si esigono dall’Ufficio di Correria di Palermo tanto per le lettere del Regno quanto per fuori Regno con alcune pretenzioni”. A stampa le “Istruzioni per i Luogotenenti e Distributori di Posta... disposte per ordine del Duca di Saponara, Supremo Prefetto del Corso Pubblico del Regno” (1753) e il “Bando sulle tariffe postali” (1725).
cc. 55 1725-1767 Indice.
- 75 “Incartamento per le feluche con sentenze del 1745”.
cc. 40 1731-1745 Indice.
- 76 “Pelle straordinarie spedizioni colle conteste fattesi e loro determinazioni”. Tra l’altro: Controversia tra il Prefetto delle Poste e la Deputazione del Regno.
cc. 500 1584-1771 Indice.
- 77 “Volume attinente alla pretesa della Deputazione del Regno di godere la franchigia del porto delle lettere”.
cc. 100 1668-1765 Indice.

- | | | | |
|----|---|-----------|---|
| 78 | “Volume di lettere reali e viceregie dal 1569 al 1757”.
cc. 200 | 1655-1727 | Il volume inizia da c. 91. |
| 79 | Dispacci regi inviati alle università del Regno.
cc. 350 | 1754 | |
| 80 | Fogli di “Parte” che accompagnavano missiva raccomandata, con sigilli dell’ufficio di Correria.
cc. 70 | 1714-1717 | |
| 81 | Biglietti reali e viceregi riguardanti l’ufficio di Correria
cc. 354 | 1662-1762 | |
| 82 | “Volume di consulte attinenti a diverse materie, che iniziano dal 1662 sino al 1761”.
cc. 252 | 1684-1761 | Indice. Mancano le prime due carte. |
| 83 | “Volume di relazioni duplicate di quelle recuperate nel vol. 2° e 3° che incominciano dal 1600 sino al 1755”.
cc. 291 | 1579-1753 | Indice. Gli atti sono tutti in copia. |
| 84 | “Volume di apoche del 1701 sino al 1708 pelli pagamenti fatti per il trasporto delle lettere del Regno per quello di Napoli ed altre dal 1746 sino al 1748 di pagamenti a diverse persone per il vitto delli Corrieri”.
cc. 257 | 1701-1748 | |
| 85 | “Ricevute delli rescritti venuti dalla Corte nell’anno 1733”.
cc. 150 | 1733 | |
| 86 | “Partite di tavole duplicate dell’anno 1624 sino al corrente anno 1768”. Tra l’altro: pagamenti effettuati da Agostino Giustiniano, procuratore di donna Vittoria de Tassis a S.M. in conto del prezzo dell’ufficio di Corriero Maggiore; pagamento della mezz’annata dell’ufficio da parte di Vincenzo Zappata, erede di donna Vittoria (1656); pagamento effettuato da Domenico Di Giovanni Alliata pr. di Villafranca per la cessione dell’ufficio di Correria (1743).
cc. 73 | 1689-1768 | |
| 87 | “Registro di mandati, relazioni ed altri dalli 11 maggio 1726 in poi”. Esecutoria dell’atto di nomina ad interim di don | 1726-1728 | Registro in cattivo stato di conservazione. La seconda parte è un libro di cassa. |

- Placido Marchese a Luogotenente dell'ufficio di Corriero del Regno. Note di salari da pagarsi agli ufficiali della Correria.
cc. 50
- 88 “Biglietti della R. Segreteria di Napoli e di Sua Eccellenza diretti al Luogotenente di questa capitale”.
cc. 776 1731-1738
- 89 “Biglietti della R. Segreteria di Napoli diretti al Luogotenente di questa capitale per dare sicuro recapito alli dispacci reali dalli 3 gennaio 1739 per tutti li 30 dicembre 1741”.
cc. 951 1739-1741
- 90 “Biglietti della R. Segreteria diretti al Luogotenente della Correria..... per dare sicuro recapito alli dispacci reali”.
cc. 400 1742-1746
- 91 “Libro di corrieri straordinari e loro nomi”.
cc. 25 1766-1774
- 92 Privilegi, biglietti reali, prammatiche, memoriali ed altro relativi al servizio di Correria.
cc. 300 1540-1700 Indice.
- 93 Lettere osservatoriali, circolari, bandi a stampa riguardanti l'ufficio di Correria. Tra l'altro: Regolamento sulle franchigie (1727), “Tariffa della tassa in moneta di Sicilia delle lettere di fuori Regno e affrancamento di esse...” (Palermo, Stamperia Epiro 1725).
cc. 700 1743-1779
- 94 “Volume di raziocini, conti e note diverse dell'ufficio della Correria dal 1626 sino al 1747”.
cc. 924 1626-1747
- 95 “Consimili di lettere in stampa fatte alli giurati del Regno con l'avvertimento per non pagare tassa ai corrieri straordinari nell'anno 1701”.
cc. 707 1700-1701 Indice.
- 96 “Volume di scritture diverse attinenti all'Ufficio suddetto [di Correria] dal 1665 al 1766”.
cc. 343 1665-1726 Indice. Il volume è mutilo delle ultime carte.

- 97 “Nota distinta di quanto importano le lettere di Regno e fuori Regno che di posta in posta si son date franche per il corso del mese di giugno 1725 ai ministri ed ufficiali”. C’è un elenco di Ministri e ufficiali di Palermo e Messina che hanno diritto alla franchigia e fogli di “Parte” dei secc. XVII-XVIII.
cc. 200 1656-1750 Il volume manca di coperta. Le prime carte sono legate.
- 98 “Collezioni di lettere regie e viceregie, bandi e ordini patrimoniali dal 1664 al 1764”.
cc. 200 1729-1764 Indice. La busta è mutila della prima parte e mancante di alcune carte.
- 99 “Scritture attinenti all’ufficio di Corriero Maggiore ed incorporazione di esso fatta d’ordine di Sua Maestà da parte dell’Illustre d. Vincenzo di Giovanni e Napoli duca di Saponara”.
cc. 113 1611-1728 Gli atti sono in copia.
- 100 “Libro di terzi di (mercedi) e di altri particolari che incomincia dalli 22 aprile 1722 inanti”.
cc. 19 1722 Indice.
- 101 “Libro per conto dell’ufficio di Napoli e del regio sequestro delli punti decisi”. Atti relativi ai crediti vantati dalla Posta di Napoli nei confronti dell’ufficio di Palermo. Il r. decreto 1 agosto 1731 pose fine ad una lunga controversia.
cc. 22 1730-1734
- 102 “Registro di lettere d’avviso per Roma”. Corrispondenza proveniente dell’ufficio del Corriere Maggiore di Palermo, diretto da don Placido Marchese, barone di Statella.
cc. 22 1707-1720
- 103 “Registro di lettere della nuova amministrazione, per conto di S.M.C.C., dell’ufficio di Corriero Maggiore di questo Regno, sotto l’amministrazione dello spett. sr. barone don Placido Marchese”.
cc. 200 1726-1728
- 104 “Registro di consulte della nuova amministrazione per conto di S.M.C.C. dell’Ufficio di Corriero Maggiore di questo Regno sotto l’amministrazione dello spett. barone Placido Marchese...”.
cc. 250 1726-1731
- 105 Spedizioni circolari per il Regno dell’an- 1728 In coda al volume, in cat-

- no 1728. Nomina di Carmine Alofero a Corriero straordinario della città di Siracusa (1726).
cc. 700
- 106 “Libro del conto delli fiorini cinquemila annuali che si depositano in tavola di Palermo per conto di S.M.C.C. e dell’espersione di detto denaro”. “Cautele” relative all’assegnazione di 1000 onze annuali al duca di Saponara, d. Vincenzo di Giovanni Zapata e Taxis per l’ufficio delle Poste di Sicilia.
cc. 22 1727-1734
- 107 “Volume di allegazioni, fatti e annotamenti a diverse materie di Correria”.
cc. 1025 1649-1762
- 108 Atti in copia relativi all’Ufficio della Correria.
cc. 200 1699-1754 Il volume inizia con la c. 279. La numerazione è discontinua.
- 109 Indici e “note” di scritture relative all’Ufficio di Corriere Maggiore di Sicilia. Fra le scritture: memoriali, lettere, documenti relativi al contezioso con i negozianti di Palermo, l’atto di accordo con la religione di Malta.
cc. 323 1785-1725 Gli indici sono numerati (da 1 a 16).
- 110 “Relazione del credito della S.ra d.a Vittoria Lanza e Zappata contro la R. Corte dal 1619 al 1681, data da Carlo Maldonato ed estratto dalli libri della Real Conservadoria li 3 marzo 1757”.
cc. 42 1624-1786
- 111 Autorizzazioni rilasciate dall’ufficio del Corriero Maggiore di Palermo (a firma di d. Placido Marchese, barone di Statella), per la spedizione in franchigia di corrispondenza per Roma e Napoli (privilegio del “Parte da”).
cc. 34 1714-1718 I documenti sono muniti di sigillo in ceralacca e contengono la ricevuta dell’ufficio ricevente. Sono inserite alcune scritture ottocentesche indirizzate al pr. di Villafranca.
- 112 Atti relativi all’ufficio di Correria. Fra l’altro: fogli di viaggio, lettere raccomandate inviate ad ufficiali del Regno, “Nota delli giorni delle partenze e Camini dei Corrieri ordinari di questo regno” (1713), bandi a stampa, lettere circolari ai comuni delle tre Valli sulla fuga di detenuti, disertori e servi.
cc. 1600 1660-1780 Contiene copia (mutila della parte finale) della “Costituzione Prammaticale sopra l’Ufficio di Corriere Maggiore di Sicilia” del vicerè Marc’Antonio Colonna

- 113 Lettere osservatoriali, Bandi di Correria, 1672-1769
Bando sulle franchigie, Transazione del
1710, Lettere del march. Fogliani sul ser-
vizio di Correria. Tra l'altro: Copie a
stampa della "Nota delli giorni delle par-
tenze delli Corrieri ordinari e staffette
d'Italia e Spagna fatta per ordine del pr.
di Lignè Vicerè e Capitano generale del
Regno di Sicilia e dell'illustre Corriere
Maggiore di questo Regno" (Palermo
1672); "Nuova descrizione delle città de-
maniali, città e terre marittime, città e ter-
re delli tre valli di questo Regno, con lo-
ro tassa, disposta dall'ill. duca Alliata
tenente dell'ill. Corriere Maggiore di
S.M. in questa felice e fedelissima città di
Palermo, in esecuzione dell'ordine del
TRP... (1769)".
cc. 1200
- 114 "Conti rimessi su Messina dal signor 1719-1726
Abbate don Domenico Donia, Procura-
tore Generale del fu Sr. duca di Saponara
per calcolarsi il triennio dell'assegnazione
dovutali per l'incorporazione dell'ufficio
di Posta dell'anno 1726".
cc. 107
- 115 "Sequestri sulle somme depositate in 1826-1843
Banco per le Poste e cauzione data a S.E.
per le onze 1000 anticipategli dal regio
Tesoro". Un fascicolo contiene una sen-
tenza della G. Corte a favore di B. Ingham
e i coniugi Ballesteros per crediti arretra-
ti nei confronti del pr. di Villafranca.
cc. 450
- 116 "Libro di rendite e soggiocazioni per l'il- 1709-1729 Indice.
lustre marchesa Zapata".
cc. 95
- 117 "Libro Mastro dei conti dell'Ufficio di Gen. 1707- Indice.
Corriere Maggiore dell'anno 1707". Dic. 1707
cc. 70
- 118 "Libro Mastro dell'Ufficio di Corriere Gen. 1708- Indice.
Maggiore dell'anno 1708". Dic. 1708
cc. 60
- 119 "Libro Mastro dell'Ufficio di Corriere Gen. 1709- Indice.
Maggiore dell'anno 1712". Dic. 1709
cc. 74
- 120 "Libro Mastro dell'Ufficio di Corriere Gen. 1710- Indice.
Maggiore dell'anno 1710". Dic. 1710
cc. 58

121	“Libro Mastro dell’Ufficio di Corriero Maggiore dell’anno 1710”. cc. 58	1711	Indice.
122	“Libro Mastro dell’Ufficio di Corriero Maggiore dell’anno 1712”. cc. 60	Gen. 1712- Dic. 1712	Indice.
123	“Libro Mastro dell’Ufficio di Corriero Maggiore dell’anno 1713”. cc. 43	Gen. 1713- Dic. 1713	Indice.
124	“Libro d’introito ed esito dell’ufficio di Corriero Maggiore dell’anno 1713”. cc. 50	Gen. 1713- Dic. 1713	
125	Libro di conti dell’Ufficio di Corriere Maggiore. cc. 50	Gen. 1714- Dic. 1714	Indice. Il registro è privo di coperta.
126	“Libro Mastro dell’Ufficio di Corriero Maggiore dell’anno 1715”. cc. 52	Gen. 1715- Dic. 1715	Indice.
127	“Libro dei conti dell’Ufficio di Corriere Maggiore”. cc. 28	Gen. 1716- Dic. 1716	Indice. Tra le carte una rubrica che non appartiene al registro.
128	“Libro Mastro dell’Ufficio di Corriero Maggiore dell’anno 1717”. cc. 66	1717	Indice.
129	“Libro Mastro dell’Ufficio di Corriero Maggiore dell’anno 1720”. cc. 54	Gen. 1720- Dic. 1720	Indice.
130	“Libro dei conti dell’Ufficio di Corriero Maggiore”. cc. 39	Gen. 1721- Dic. 1721	Indice.
131	“Conto di Cassa, d’Introito ed Esito, dell’ufficio di Corriero Maggiore di questo Regno amministrata per conto della R. Corte dalli 22 aprile 1722 per tutti li 17 luglio che seguì l’escorporazione”. cc. 43	1722	Indice.
132	“Libro Mastro dell’Ufficio di Corriero Maggiore dell’anno 1722”. cc. 113	1722	Indice.
133	“Libro Mastro dell’Ufficio di Corriero Maggiore dell’anno 1723”. cc. 92	Gen. 1723- Dic. 1723	
134	“Libro Mastro dell’Ufficio di Corriero Maggiore dell’anno 1724”. cc. 113	Gen. 1724- Dic. 1724	Indice.

- | | | | |
|-----|--|-------------------------|--|
| 135 | “Libro Mastro dell’ufficio di Corriero Maggiore”.
cc. 106 | 1726-1728 | La coperta non corrisponde al registro restaurato. |
| 136 | “Libro Mastro dell’ Ufficio di Corriero Maggiore dell’anno 1727”.
cc. 256 | Gen. 1727-
Dic. 1727 | Indice. |
| 137 | “Libro giornale [dell’ufficio di Correria]”.
cc. 150 | 1727-1728 | |
| 138 | “Libro Mastro dell’Ufficio del Corriero Maggiore dell’anno 1728”.
cc. 229 | 1728 | Indice. |
| 139 | “Registro dei conti dell’Ufficio di Corriere Maggiore”.
cc. 155 | Gen. 1729-
Dic. 1729 | Indice. Manca la coperta. |
| 140 | “Libro Mastro dell’ufficio di Corriero Maggiore dell’anno 1730”.
cc. 310 | 1730 | Indice. |
| 141 | “Libro Mastro dell’Ufficio di Corriero Maggiore dell’anno 1731”.
cc. 110 | Gen. 1731-
Dic. 1731 | |
| 142 | “Libro Mastro dell’Ufficio di Correrio Maggiore dell’anno 1732”.
cc. 343 | Gen. 1732-
Dic. 1732 | Indice. |
| 143 | “Libro Mastro di Correria Maggiore dell’anno 1733”.
cc. 150 | Gen. 1733-
Dic. 1733 | |
| 144 | “Libro Maestro di casa del 1731-32-33-34” - “Giornale di Correria”.
cc. 338 | 1721-1733 | Indice staccato dal registro. |
| 145 | “Aggiunta del primo numero del giornale di correria”.
cc. 195 | 1733-1734 | |
| 146 | “Libro Mastro dell’Ufficio di Correrio Maggiore dell’anno 1734”.
cc. 421 | Gen. 1734-
Dic. 1734 | Indice. |
| 147 | “Libro Mastro dell’Ufficio di Correria Maggiore dell’anno 1735”.
cc. 263 | Gen. 1735-
Dic. 1735 | Indice. |
| 148 | “Giornale 1734-35-36-37” Ufficio del Corriero Maggiore”.
cc. 408 | 1734-1737 | |

- 149 “Libro Maestro dell’Ufficio di Corriero Maggiore dal primo settembre 1737 per tutto agosto 1741”.
cc. 196 1737-1741
- 150 “Libro Mastro d’introito ed esito dell’Ufficio di Corriero Maggiore dell’anno 1737 e 1738”.
cc. 432 1738 Indice.
- 151 “Libro maggiore dell’Ufficio di Corriero Maggiore dell’anno 1740”.
cc. 152 Gen. 1740-
Dic. 1740
- 152 “Libro Mastro dell’Ufficio di Correria Maggiore del 1741”.
cc. 150 Gen. 1741-
Dic. 1741 Indice.
- 153 “Libro Mastro per conto di Correria del 1741 e 1742”.
cc. 81 1741-1742 C’è un breve indice.
- 154 “Libro Mastro dell’ufficio di Corriero Maggiore dell’anno 1742”.
cc. 155 Gen. 1742-
Dic. 1742
- 155 “Libro Mastro dell’Ufficio di Correria Maggiore dell’anno 1743”.
cc. 190 Gen. 1743-
Dic. 1743 Indice.
- 156 “Libro Mastro dell’Ufficio di Correria Maggiore dell’anno 1744”.
cc. 180 Gen. 1744-
Dic. 1744 Indice
- 157 “Libro Mastro dell’Ufficio di Corriero Maggiore dell’anno 1745”.
cc. 155 Gen. 1745-
Dic. 1745
- 158 “Giornale di correria”.
cc. 404 1745-1750
- 159 “Libro Mastro dell’ufficio di Correria”.
cc. 150 1745-1749 Indice. Coperta di pelle con sovraimpressioni in oro.
- 160 “Libro Mastro dell’Ufficio di Corriere Maggiore dell’anno 1746”.
cc. 150 Gen. 1746-
Dic. 1746 Indice.
- 161 “Libro dei conti dell’Ufficio di Corriere Maggiore”.
cc. 133 Gen. 1747-
Dic. 1747 Indice. Al registro manca la coperta.
- 162 “Libro Mastro dell’Ufficio di Corriero Maggiore dell’anno 1748”.
cc. 134 Gen. 1748-
Dic. 1748

163	“Libro Mastro dell’Ufficio di Corriero Maggiore dell’ anno 1749”. cc. 95	Gen. 1749- Dic. 1749	
164	“Libro mastro dell’Ufficio di Corriero Maggiore dell’anno corrente”. cc. 94	Gen. 1750- Dic. 1750	Indice.
165	“Libro Maggiore dell’Ufficio di Correria dell’anno 1751”. cc. 100	Gen. 1751- Dic. 1751	Indice.
166	“Libro Maggiore dell’Ufficio di Correria dell’anno 1752”. cc. 85	Gen. 1752- Dic. 1752	Indice.
167	“Registro di introito ed esito [dell’Ufficio di Correria]	1753-1761	
168	“Libro Mastro dell’Ufficio di Corriere Maggiore dell’anno 1756”. cc. 262	Gen. 1756- Dic. 1756	Indice.
169	“Descrizione di tutto l’introito ed esito annuale dell’ufficio della Posta, amministrato nella città di Palermo” cc. 21	1756	Coperta in pelle con decorazioni.
170	“Conti di Correria”. cc. 96	1754-1755	
171	“Conti di Correria”. cc. 192	1756-1757	
172	“Conti di Correria”. cc. 272	1761-1763	
173	Libro di conti dell’ufficio di Correria. cc.150	1761-1763	
174	“Libro di cassa. Giornale n. 1 per conto della Posta dal 1774-1783”. cc. 435	1774-1783	
175	Indice di atti relativi al servizio di correria dal 1541 al 1726. cc. 50	Sec. XVIII	
176	“Giuliana generale di volumi... attinenti all’ufficio di Corriero Maggiore...”. cc. 148	1762	
177	Giuliana dei volumi della casa cc. 300	Sec. XVIII	I fascicoli 1/36 riguardano la Correria.

178	“Volume di informe generali dell’Ecc.ma Casa”. cc. 45	Sec. XVIII	La prima parte del volume contiene notizie sull’ufficio di Corriero Maggiore e sul possesso della Casa di Correria a Messina.
179	“Per il duca di Saponara Prefetto delle Poste”. pp. 46	1738	Memoria legale a stampa.
180	“Piano dei crediti del Sr. Pr. di Villafranca d. Fabrizio Alliata, provenienti dall’ufficio di Corriere Maggiore” (4 copie, di cui due complete), “Risposte del R. Fisco...”. Contiene uno stralcio di registro di spedizioni postali dell’ufficio di Palermo, indirizzate al Luogotenente dell’ufficio di Napoli, d. Giuseppe Basso (anni 1745-1748). cc. 300	Sec. XIX	
181	“In sostegno dei crediti della posta dovuti al sig. pr. di Villafranca in causa di prezzo alla consulta del ministro Scrofani, firmata li 27 dic. 1818”. cc. 120	1819	
182	“Credito dell’Illustre Pr. Di Villafranca sulle Poste... Memorie del credito del Principe...”. cc. 50	1819	Memoria legale utilizzata nella consulta del 1818 (relatore il barone S. Scrofani).
183	“Per l’illustre Pr. di Villafranca nella causa della pretesa ricompra della posta di Sicilia”. pp. 25	1819	Volume a stampa.
184	“Per l’illustre Pr. di Villafranca nella causa della pretesa ricompra della posta di Sicilia. Contiene la storia della posta di Sicilia e dei più importanti privilegi. pp. 250	Sec. XIX	Volume a stampa.
185	Idem.	Sec. XIX	Copia del precedente.
186	Idem.		
187	Idem.		
188	Idem.		
189	Idem.		
190	Idem.		
191	“Per il R. Fisco Delle Poste nella causa coll’ill. Pr. di Villafranca”. pp. 54	Genn. 1795	Scrittura legale, stampa del dr. Salvatore Filizzola. Guasti al bordo superiore delle carte

- 192 Esecutoria della concessione dell'ufficio di Correria dell'anno 1727. Stralcio del volume a stampa di S. Filizzolo. pp. 65 Sec. XIX Il volume inizia a p. 185.
- 193 Giuliana dell'Archivio di Messina "Nota di tutti li volumi di scritture che esistevano nell'Archivio dell'ecc. Pr. di Villafranca, ciò oltre alle scritture sfuse...". cc. 800 Sec. XIX
- 194 Giuliana universale. "Attinenti all'Ufficio volumi 23". Sec. XIX

INDICE
(con riferimento ai numeri dell'inventario)

- Albero genalogico** (casa **Zapata**) 40
“ “ (“ **De Tassis**) 9
- Allegazioni** 23, 42, 45, 107
- Alliata** e Paruta Giuseppe (pr. di **Villafranca**) 15
- Altieri** (cardinale) 30
- Apoche** 30, 38, 84
- Armi** (porto di) 52
- Bandi** 27, 44, 51, 74, 98, 112, 113
- Biglietti Postali** 80, 97
“ **Reali e Viceregi** 81, 88, 89, 90, 92
- Calabria** (Poste di) 8, 37, 38, 49
- Calcagni** (d. Carlo vedi **Luogotenenti**) 41
- Camera Pontificia** (vedi **Altieri**) 30
- Cammini** (dei Corrieri) 64, 112
- Casa** (Compra della C. della Correria ed acqua per uso di essa) 40
- Cautele** 5, 106
- Cicala** d. Visconte (vedi **Luogotenenti**) 32
- Consulte** 82, 104
- Contese** (sulle spedizioni straordinarie) 76
- Conti** (dell'ufficio di Correria, vedi **Libro**) 94, 106, 114, 117, 125, 127, 130, 131, 139, 161
- Corrieri straordinari** 20, 37, 91, 95
- Corti del Regno** (questioni con) 53, 67
- Costituzioni Prammaticali**, 23, 112
- Crediti** (sull'ufficio di Correria) 4, 13, 16, 43, 44, (ufficio di Napoli) 101, 180, 181, 182
- De Taxis** (o Tassis, famiglia) 1, 4, 5, 9, 12, 48, 106
- Decreti** (sulla Posta) 6
- Di Giovanni** (d. Vincenzo, duca di Saponara) 1, 2, 99, 106 (famiglia) 10, 11
- Diplomi** (nomine di ufficiali dell'ufficio di Correria) 2, 6, 55
- Dispacci** (regi) 18, 79, (patrimoniale) 20, (diversi) 105
- Editto** 30
- Esecutoria** (di concessioni regie sull'ufficio di Correria) 3, 36
- Feluche** 75
- Fiscalie** (dell'ufficio di Correria) 8, 13, 14, 21
- Foro Militare** (di guerra) 27, 44, 46, 47
- Franchigie** 20, 60, 61, (postali) 67, 77, 111
- Francia** (tassa sulla missiva proveniente da) 28

Furti 29
Gioco del Lotto (di Napoli) 70
Giornale (vedi **Libro**) 137, 144, 145, 158
Giuliana 23, 31, 51, 52, 54, 55, 57, 176, 177, 192, 193
Giunta (Gesuitica) 65
Gran Corte Criminale 69
Ingham (Benjamin, sentenza a favore di) 115
Istruzioni (sull'ufficio di correria) 25, 36, 74
Lanza (March.sa d. Vittoria) 4, 14, 26, 42, 45, 110
Lentini (d. Antonia) 39
Lettere (di Mantova) 25, (osservatoriali) 26, 27, (della Spagna) 30, (porto di) 54, 65, 71, 72, 73, 74, 77, 84, 95, 97, 101, 105, 109, 113, (regie e viceregie) 78, 98, (d'avviso) 102
Libro di Cassa 87, 174
Libro di Conti 125, 127, 130, 131, 139, 161, 170, 172, 173
Libro Maggiore 151
Libro Mastro 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 126, 128, 129, 132, 133, 134, 135, 136, 138, 140, 141, 142, 143, 144, 146, 147, 149, 150, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 159, 160, 162, 163, 164, 168
Luogotenenti (del Corriere Maggiore) 19, 31, 32, 55, 66, 69, (Istruzioni per i L. e i **Distributori** della Posta) 74, (nomina di) 87, (biglietti della R. Segreteria diretti al L.) 88, 89, 90
Marchese (d. Placido, barone di Statella) 31, 84, 98, 99, 100, 107
Memoria (giudiziarie) 23, 42, 170, 172
Memoriali 33, 89, 105
Messina (segreto di) 25, (città di) 53, (strade da Palermo a) 62, (ufficio di Correria di) 71, 93, (Conti in) 109, (Casa della Correria in) 169
Mezz'annata 26
Napoli (Poste di) 18, 19, 22, 66, 101, (atti da inviare a) 43, (Gioco del Lotto di) 70, (Regno di) 84, 88, 89, (d. Vincenzo Di Giovanni e N) 99, (Corrispondenza per) 111
Negozianti (Questioni con) 72, 109
Ufficio (vedi **Parte ex**), 67
Parte (ex officio) 67, 80, 97, 111
Partite di tavola 86
Pianta (Generale dello stato e Governo dell'ufficio di Corriere Maggiore) 7, (del camino delli Corrieri) 44
Prammatiche (sul servizio di Correria) 92
Privilegi (di concessione dell'ufficio) 1, 2, 9, (sull'ufficio di Correria) 10, 11, 36, 40, 45, 46, 47, 51, 52, 55, 57, 92, 111
Raziocini (dell'ufficio), 94
Real Patrimonio (Tribunale del) 67, (liti con) 41
Regia Corte (transazione tra la R.C. e la M.sa V. Lanza Zapata) 4, 14, (crediti della) 39, 44, 50, 53, (privilegio del **parte**) 67, (questioni con) 70, 110
Religione di Malta (lite con) 22, 39, 68, 109
Rendite (dell'ufficio di Correria) 44, 49, 50, 116
Roma (Corriere Maggiore di) 30, (Lettere di) 72, (Lettere d'avviso per) 102, (Corrispondenza per) 111

Ricevute (dei rescritti venuti dalla Corte) 85
Salario (di corriere maggiore) 37, (del Gran Prefetto delle Poste) 49, 56, (degli ufficiali di Correria) 87
Sant'Ufficio (Tribunale) 71
Scrofani (barone Saverio) 174, 175
Sigilli (settecenteschi) 1, 2, 5, 55, 80, 105, 111
Siracusa (Luogotenente delle Poste di), 55, 69, (nomina del corriere straordinario di) 105
Spagna (re Filippo IV di) 1, (lettere di) 30
Spedizioni (straordinarie) 70, 76, (circolari) 105, (in franchigia) 111, 180
Stemma (di casa Zapata) 40
Strazzeri (don Placido Marchese e Strazzeri, barone di Statella), 31
Tariffe (postali) 73, 74, 93, 22
Università del Regno (questioni con) 35, 56, (accordi con) 37, (dispacci inviati alle) 79
Villafranca (princ. di) 15, 18, 19, 44, 48, 60, 86, 111, 115, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192
Zappata (famiglia) 1, 2, 4, 5, 9, 10, 11, 12, 14, 32, 33, 40, 48, 106, 110, 116



Fig. 1 - Stemma gentilizio di Casa Zapata (secolo XVIII).
Correria 40.

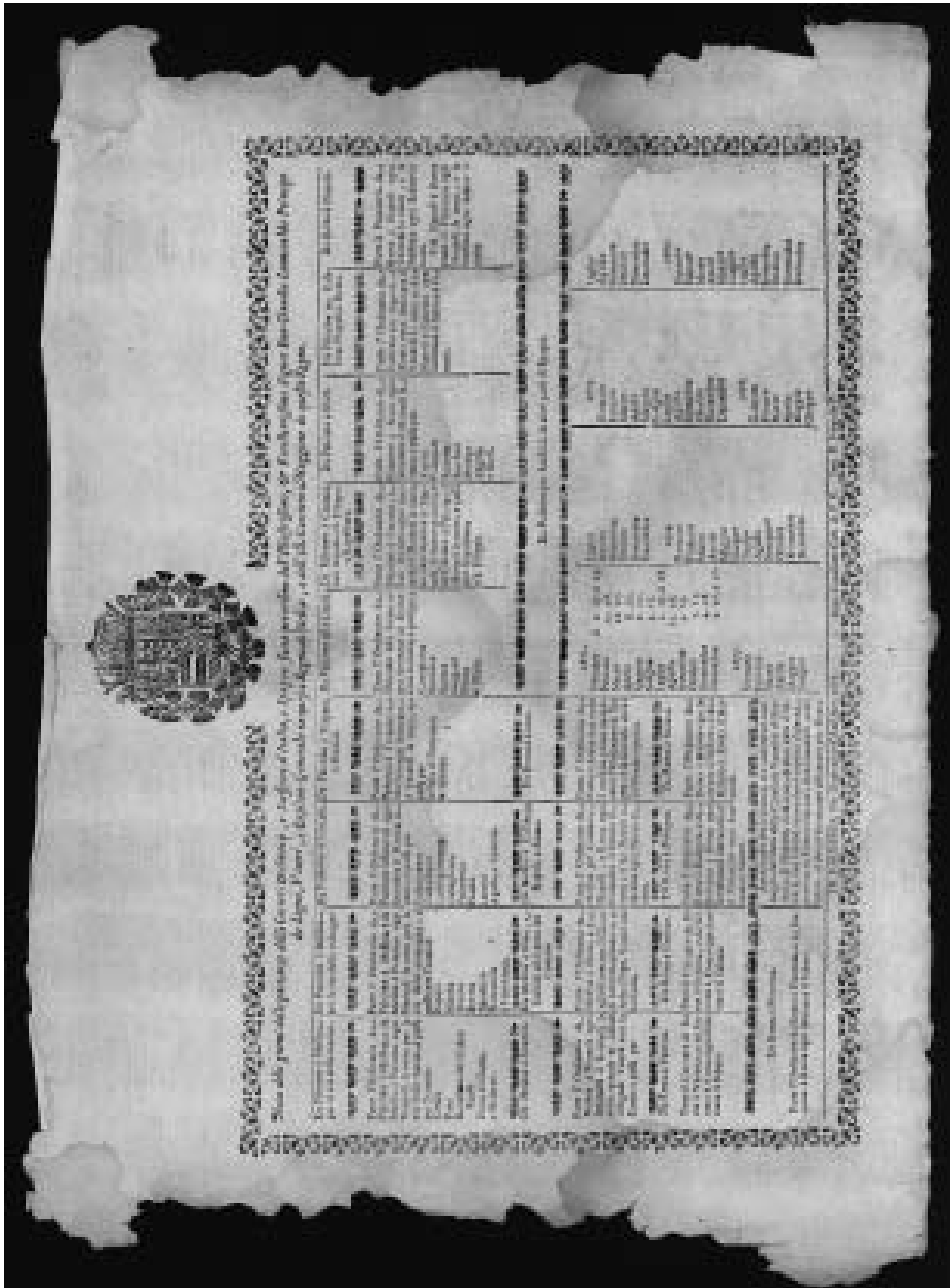


Fig. 2 - Giorni di partenza dei Corrieri ordinari e delle staffette d'Italia e di Spagna (1672). Correria 113.

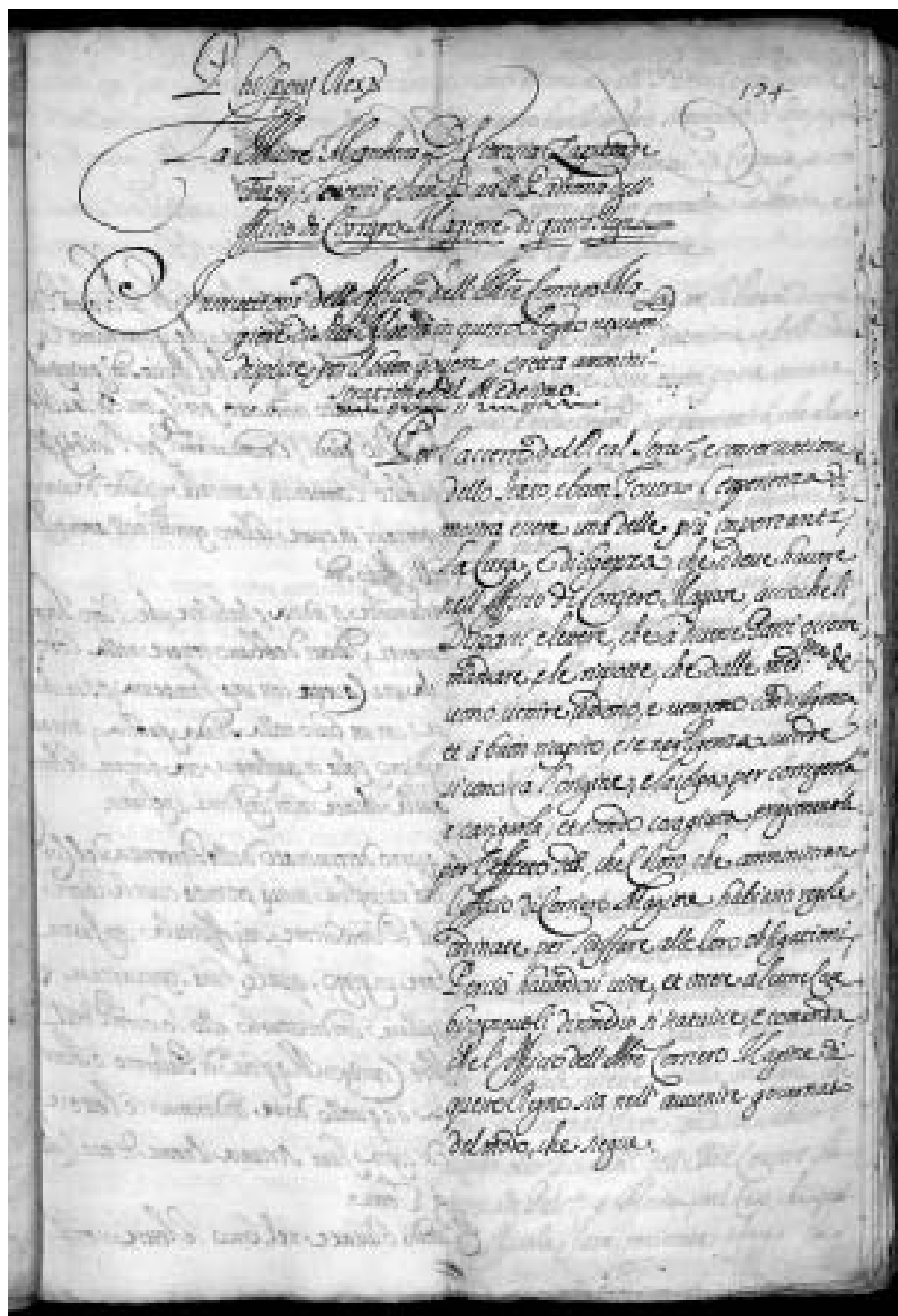


Fig. 3 - Regolamento dell'ufficio di Corriere Maggiore di S. M. nel Regno di Sicilia (1711).
Correria 107.

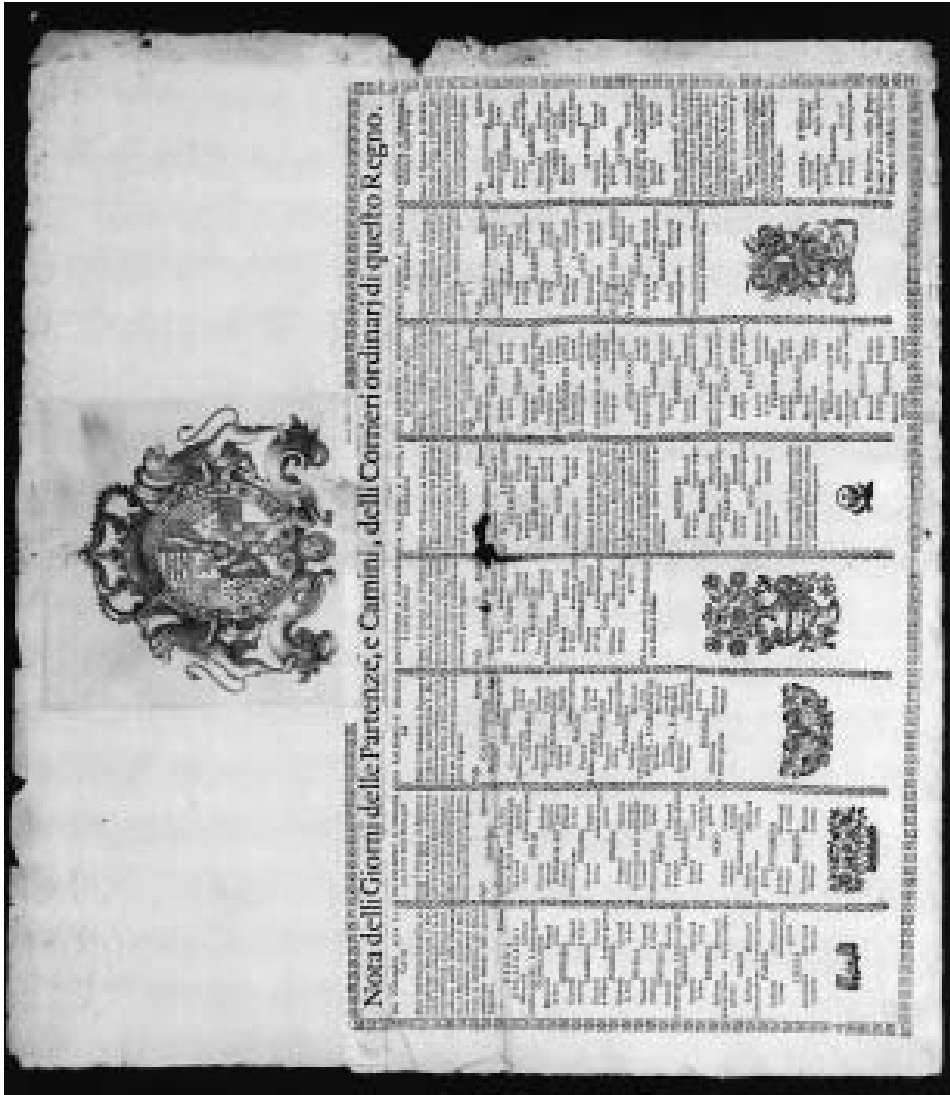


Fig. 4 - Giorni di partenza e itinerari di viaggio dei Corrieri ordinari (1713).
Correria 112.

